



Rassegna Stampa

di Venerdì 30 maggio 2025

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
6	Il Gazzettino	30/05/2025	<i>Lotta alle nutrie I Consorzi di bonifica in prima fila</i>	3
15	Bresciaoggi	30/05/2025	<i>"Un progetto virtuoso per le aree agricole e modello in Italia"</i>	4
34	Chiari Week	30/05/2025	<i>Inaugurata la roggia Travagliata</i>	5
1+5	Corriere del Veneto - Ed. Venezia (Corriere della Sera)	30/05/2025	<i>Abbattimenti e trappole: nutrie, piano da 1,5 milioni</i>	7
50	Gazzetta di Mantova	30/05/2025	<i>Turismo e sport sui pedali Il corso formativo</i>	9
1+22	Gazzetta di Mantova	30/05/2025	<i>Tubi danneggiati dal raddoppio I raccolti sono a rischio</i>	10
11	Gazzetta di Parma	30/05/2025	<i>UN PATTO CONTRO GLI INQUINANTI DA PLASTICA UNISCE BONIFICA PARMENSE E PLASTIC FREE</i>	12
23	Il Gazzettino - Ed. Venezia	30/05/2025	<i>La storia del Marzenego e della citta'</i>	14
22+23	Il Mattino - Ed. Caserta	30/05/2025	<i>Pannelli galleggianti sfida fotovoltaico al via "Tutelare il territorio"</i>	15
10	La Citta' (Salerno)	30/05/2025	<i>Una fioriera colorata nel canale irriguo</i>	18
11	La Citta' (Salerno)	30/05/2025	<i>Consorzi di bonifica, approvata la legge</i>	19
19	La Nazione - Ed. La Spezia	30/05/2025	<i>Dieci nuove stazioni per il monitoraggio dei corsi d'acqua</i>	20
1+2/3	La Nazione - Ed. Siena	30/05/2025	<i>Croinisti in classe i vincitori</i>	21
19	La Voce di Rovigo	30/05/2025	<i>Una barriera naturale contro il sale</i>	24
19	Le Cronache del Salernitano	30/05/2025	<i>Consorzi di Bonifica, approvata la legge regionale</i>	25
28	Liberta'	30/05/2025	<i>La nostra Regione punta a 6 milioni di metri cubi d'acqua dal Brugnato</i>	26
11	Settesere Qui - Bassa Romagna	30/05/2025	<i>La nuova cassa di espansione contro il rischio idrogeologico</i>	27
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agronotizie.Imagelinetwork.com	30/05/2025	<i>Campania, approvata la nuova Legge di riforma dei consorzi di bonifica</i>	28
	Ansa.it	30/05/2025	<i>Riordino Consorzi bonifica: Anbi Campania, scelta di prospettiva</i>	31
	Ilmessaggero.it	30/05/2025	<i>Open day in diga, grande successo de Il cerchio dell'acqua a Castreccioni, Mercatale e Comunanza</i>	35
	Affaritaliani.it	30/05/2025	<i>ANBI, approvata in Campania la legge regionale di riforma dei consorzi di bonifica</i>	37
	Bologna2000.com	30/05/2025	<i>Si completa la messa in sicurezza della SP 46</i>	40
	Carpi2000.it	30/05/2025	<i>Si completa la messa in sicurezza della SP 46</i>	41
	Corriereadriatico.it	30/05/2025	<i>Open day in diga, grande successo de "Il cerchio dell'acqua" a Castreccioni, Mercatale e Comunanza</i>	42
	Dentrosalerno.it	30/05/2025	<i>Campania: Anbi, Busillo su riordino Consorzi di Bonifica</i>	45
	Expartibus.it	30/05/2025	<i>A Lucca convegno su interventi in aree demaniali e di rispetto</i>	46
	Gaeta.it	30/05/2025	<i>La nuova legge Campania affida ai consorzi di bonifica la tutela del suolo e delle risorse idriche</i>	48
	Ilmattino.it	30/05/2025	<i>Pannelli fotovoltaici galleggianti, De Luca: «Tutelare il territorio»</i>	51
	Lanazione.it	30/05/2025	<i>Dieci nuove stazioni per il monitoraggio dei corsi d'acqua</i>	55
	Latinatu.it	30/05/2025	<i>CONSORZIO DI BONIFICA, VERTICE COL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITA' DI BACINO</i>	57
	Live.comune.venezia.it	30/05/2025	<i>Gli assessori Mar e De Martin alla presentazione del progetto "Sulle antiche vie d'acqua" di Mestre</i>	60
	Luccaindiretta.it	30/05/2025	<i>Reticolo idraulico, il Consorzio di Bonifica incontra i geometri in un convegno</i>	62
	Meteoweb.eu	30/05/2025	<i>Risorse idriche, ANBI: da Mercato Saraceno alla Capitanata, Italia spezzata in 2</i>	63
	Modena2000.it	30/05/2025	<i>Si completa la messa in sicurezza della SP 46</i>	65
	Parma2000.it	30/05/2025	<i>Si completa la messa in sicurezza della SP 46</i>	68

La convenzione

Lotta alle nutrie I Consorzi di bonifica in prima fila

L'ACCORDO

VENEZIA Con la firma della convenzione tra la Regione del Veneto e i Consorzi di bonifica entra nella fase operativa il nuovo progetto sperimentale per la lotta alle nutrie. Quest'anno il progetto è finanziato con 500mila euro, prima tranche di un programma di spesa che si dovrà sviluppare nell'ambito del triennio 2025-2027 con una dotazione complessiva di 1,5 milioni. Il progetto è stato illustrato ieri a Mestre, presenti i Consorzi Acque Risorgive, Adige Euganeo, Adige Po, Alta Pianura Veneta, Bacchiglione, Delta Po, Plave, Veneto Orientale, Veronese, oltre ad Anbi Veneto, Coldiretti, Confagricoltura, Cia, Confederazione Agricola e agroalimentare del Veneto. «La nutria è una specie che ha avuto una enorme espansione in Veneto - ha detto l'assessore alla Caccia Cristiano Corazzari - Sono 60 mila gli abbattimenti annui nel territorio regionale, una goccia nel mare rispetto alla numerosità di questa specie. Le Province più colpite sono quelle di Verona e Rovigo che nel 2023 hanno registrato rispettivamente 35.603 e 22.263 capi abbattuti».

«I Consorzi di bonifica - ha detto Alex Vantini, presidente di Anbi Veneto - si mettono a disposizione della Regione del Veneto per risolvere un problema non più rinviabile. Lo fanno in virtù della loro capillare presenza sul territorio e della cura con la quale, quotidianamente, operano nel tenere in efficienza la rete idraulica e prevenire frane e smottamenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il masterplan

«Un progetto virtuoso per le aree agricole e modello in Italia»

• Gli assessori Maione e Bianchi orgogliosi della sintonia e del positivo riscontro al piano ottenuto dal ministero

Un progetto di rinascita che aspira a diventare «un modello per gli altri Siti di interesse nazionale del Paese». Giorgio Maione e Camilla Bianchi, assessori all'Ambiente in Regione e in Loggia, incassano con soddisfazione le reazioni generali al Masterplan dedicato ai campi agricoli avvelenati dalla contaminazione della Caffaro e al centro, ieri mattina, del Tavolo tecnico regionale all'Utr di via Dalmazia.

«Consenso unanime»

Un piano che «ha trovato la piena sintonia di tutti gli attori coinvolti» e presenti al Pirellino: oltre a Comune e Regione, che finanzia il progetto, anche ministero, Arpa, Consorzio di bonifica Oglio Mella ed Ersaf. Grande assente: l'Ats di Brescia.

«Un consenso unanime e una sinergia di lavoro che - confidano - ci fanno ben sperare in un avvio di processo in tempi stretti». Obiettivo: dare nuova vita alle aree agricole inquinate del Sin Caffaro, garantendo ristori e una fonte di reddito ai proprietari delle aree duramente colpite. Una cinquantina, per circa un centinaio di ettari di terreno. Triplice, almeno



Camilla Bianchi



Giorgio Maione

per ora, l'azione che mira a un approccio di interventi integrati, verso una valorizzazione paesaggistica, produttiva e di fruibilità: realizzare un grande parco fotovoltaico così da generare energia pulita da fonti rinnovabili; piantumare fasce boschive, filari, siepi; e infine istituire un parco agricolo scientifico che rappresenti un laboratorio sperimentale rivolto alla ricerca nel settore del fitorimedio (tecnologia che utilizza le piante e particolari microrganismi per la bonifica dei terreni contaminati). Un cammino, però, in divenire: ci sarà tempo anche per studiare e promuovere una quarta azione dedicata ai corridoi relativi alla tutela della biodiversità per poi affrontare il tema della fruibilità. «I tempi saranno dettati dal ministero da cui partirà l'autorizzazione o la richiesta di integrazione o modifica dell'accordo di programma. Noi puntiamo già prima della pausa estiva a licenziare il documento e trasmetterlo a Roma - spiega Maione -. Un ottimismo dettato dall'interesse ottenuto oggi, in particolare dal re-

sponsabile unità operative sulle bonifiche del ministero, Nazzareno Santilli». Un punto di svolta per la città e in particolare per le decine di proprietari terrieri che, oltre 20 anni fa, hanno dovuto abbandonare i propri campi.

«Una visione di insieme del masterplan - sottolinea Bianchi - e che arriva in un momento importante per il Comune alle prese con la variante del Pgt». Il costo dell'operazione si aggira intorno ai 15 milioni di euro. «Il nostro scopo è utilizzare i fondi del risarcimento di LivaNova che dovrebbero essere sufficienti a consentire più ristori - aggiunge Maione -. L'intervento ha comunque una sua sostenibilità economica (produzione di energia e possibile captazione di carbonio, ndr). I proprietari terrieri, però, dovranno ragionare in un'ottica condominiale. Con oggi segniamo un punto di svolta in termini urbanistici e ambientali, di un territorio - conclude l'assessore regionale - che ha pagato un caro prezzo all'inquinamento, ferito da troppo tempo e che merita di rinascere». **Ma. Gia.**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

TRAVAGLIATO Voluta dall'Amministrazione comunale, la vasca di laminazione ha ottenuto 400 mila euro da Regione

Inaugurata la roggia Travagliata

L'infrastruttura è un importante tassello di prevenzione al rischio idrogeologico nella Bassa Bresciana

TRAVAGLIATO (cg8) È stata inaugurata venerdì mattina, alla presenza di autorità e personale responsabile, la vasca di laminazione della roggia Travagliata.

Finanziato da Regione Lombardia per 400 mila euro, nell'ambito del «Programma di interventi per lo sviluppo del sistema infrastrutturale dei Consorzi di Bonifica con finalità irrigue e difesa del suolo», il progetto è stato seguito dall'ingegnera **Giulia Negrinelli**. Consentendo il completo ripristino dell'efficienza dell'invaso posto sotto il piano campagna, l'intervento, fortemente voluto dall'Amministrazione comunale travagliatese, ha l'obiettivo di mitigare il rischio idraulico e idrogeologico del territorio e di tutelare la pubblica incolumità.

Condotti dal Consorzio di bonifica Oglio Mella, i lavori hanno riportato alla piena efficienza la vasca di laminazione posta in via Napoleone, in prossimità del Palacittà. Recuperando un'area estrattiva



cessata, il bacino di proprietà comunale era già stato attrezzato per convogliare parte delle portate di piena del canale. Tuttavia è risultato necessario eseguire un intervento straordinario di consolidamento e risagomatura dei cigli e delle scarpate, compromesse da importanti fenomeni erosivi, cedimenti e franamenti causati a seguito dei cicli di riempimento e di svuotamento.

Così, l'infrastruttura, progettata per contenere fino a 32 mila metri cubi d'acqua, rappresenta un tassello fonda-

mentale per la prevenzione del rischio idraulico nella Bassa Bresciana. Centrale, in questo senso, sarà il contributo delle «sentinelle» della Protezione civile che, tra gli altri compiti, avranno quello di monitorare la situazione.

A precedere il taglio del nastro sono stati i discorsi istituzionali con il direttore del Consorzio di bonifica Oglio Mella, **Cesare Dioni**, il presidente dello stesso, **Renato Facchetti**, con **Alessandro Rota** e **Francesco Vincenzi**, presidente regionale e nazio-

nale dell'Anbi, e con la presidente di Coldiretti Brescia **Laura Facchetti**. A portare i propri saluti sono stati anche gli assessori regionali **Gianluca Comazzi**, **Giorgio Maione** e **Simona Tironi**.

«Con questo intervento strategico mettiamo in sicurezza un'area soggetta a esondazioni tutelando cittadini, imprese e attività - ha spiegato l'assessore Comazzi - Un traguardo figlio della collaborazione tra Regione Lombardia ed enti locali, in un'ottica di prevenzione utile e concreta».

Perché «i cambiamenti climatici - ha detto, ringraziando, il sindaco **Renato Pasi-netti** - sono evidenti a tutti ed è necessario intervenire attivamente ed avere strutture di questo tipo. Quella che inauguriamo è un'opera che non interessa solo Travagliato, perché permette di scaricare anche le acque dei paesi a nord del nostro. In questo modo, si concentrano le risorse per un progetto sovracomunale».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680



Al centro, la vasca di laminazione; a lato, il taglio del nastro alla presenza di istituzioni, Amministrazioni e attori del progetto



REGIONE IN CAMPO

Abbattimenti e trappole: nutrie, piano da 1,5 milioni



Disastro
1,2 milioni di nutrie del Veneto mettono a rischio tutti gli argini

Un milione e mezzo in tre anni per abbattere molte più nutrie delle 60 mila annue che vengono uccise oggi, in media. Una goccia nel mare, se si pensa che la stima della popolazione di nutrie in Veneto è di circa 2 milioni di esemplari. Trappole e abbattimenti controllati: comincerà dall'estate il nuovo progetto sperimentale della Regione che nasce per aumentare l'efficacia delle azioni di controllo ed eradicazione della nutria. Ad attuarlo saranno cacciatori e agricoltori formati, coordinati dai consorzi di bonifica del territorio.

a pagina 5 D'Este

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Il piano di Regione e Consorzi di bonifica

Nutrie, piano da 1,5 milioni con trappole e abbattimenti «Distruggono gli argini»

Uccisi 60 mila esemplari l'anno. «Troppo pochi»

VENEZIA Trappole e abbattimenti controllati con numeri più elevati. Più alti cioè dei 60 mila esemplari abbattuti in media ogni anno finora. Comincerà dall'estate il nuovo progetto sperimentale della Regione che nasce per aumentare l'efficacia delle azioni di controllo ed eradicazione della nutria. E che è stato finanziato con 500 mila euro per il primo anno. Ma i fondi dovrebbero arrivare a 1,5 milioni nel prossimo triennio. Ad attuarlo saranno cacciatori ma anche agricoltori formati. Che, coordinati dai consorzi, opereranno secondo il piano regionale di gestione della nutria e quindi con trappole o abbattimento (e conseguente smaltimento delle carcasse). Per i volontari impegnati nelle operazioni ci saranno contributi forfettari che comprenderanno un'indennità chilometrica, un rimborso per le cartucce utilizzate, e un corrispettivo di 3 euro per ogni capo abbattuto e consegnato al centro di stoccaggio. È previsto inoltre che tra i costi rimborsabili siano compresi quelli assicurativi, la tassa sul porto d'armi, e per l'acquisto di alcune dotazioni antinfortunistiche funzionali all'esercizio delle attività di controllo.

«Si tratterà di personale autorizzato e formato nel rispetto della normativa — chiarisce Cristiano Corazzari, assessore regionale alla Caccia — naturalmente dovrà avere il porto d'armi. Non abbiamo un dato certo del numero di esemplari di nutrie attualmente presenti, quello che sappiamo è che i danni che comportano alle rive sono gravissimi. Si riproducono molto, si stimano almeno due

milioni di esemplari e le loro tane rendono instabili le rive con conseguenti costi enormi di manutenzione. Non solo: se le rive sono instabili il rischio idraulico, a fronte di piogge intense come quelle che sempre più frequentemente colpiscono la nostra regione, aumenta in modo esponenziale mettendo a rischio il territorio, le città».

Se la preoccupazione per il proliferare dell'animale (e delle tane sugli argini) riguarda soprattutto il tema del contenimento delle acque, in caso di alluvioni, la novità operativa è invece la scelta di attivare un progetto unitario su tutto il territorio veneto, coordinato dalla Regione e che affida un ruolo da protagonisti ai consorzi di bonifica e alle autorità di bacino, custodi dei corsi d'acqua interni, col fine di ottimizzare gli sforzi. «In passato i fondi erano stati erogati in modo più diffuso — spiega Corazzari — ai consorzi, certo, ma anche ai Comuni. Abbiamo capito che quel sistema non funzionava bene. Ora con una regia unica le cose procederanno in modo più spedito puntiamo ad incrementare sensibilmente il dato di 60 mila abbattimenti a breve».

«Si tratta di un problema non più rinviabile — dice Alex Vantini, presidente di Anbi Veneto, l'associazione che riunisce i consorzi di bonifica — i consorzi opereranno in virtù della loro capillare presenza sul territorio e della cura con la quale, quotidianamente, operano nel tenere in efficienza la rete idraulica e prevenire frane e smottamenti». Ci sono i costi enormi per la manutenzione delle rive ma anche quelli legati al crollo degli argini, al rischio sanita-

rio e agli incidenti che spesso coinvolgono i lavoratori agricoli. «Ne sono stati registrati diversi tra gli agricoltori legati al crollo degli argini, alcuni anche mortali — spiega Corazzari — le nutrie vanno abbattute per la sicurezza di tutti. Saremo subito operativi».

Alice D'Este

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Come funziona

I volontari riceveranno una formazione su come agire e avranno contributi forfettari



Cucciolata

Una nutria con la cucciolata su un argine, sono animali che scavano il terreno creando problemi di tenuta degli argini

San Benedetto

Turismo e sport sui pedali Il corso formativo

• Dal 20 al 22 giugno
È promosso
dall'Accademia
nazionale
di mountain bike

SAN BENEDETTO PO Dal 20 al 22 giugno San Benedetto Po sarà sede di un corso per accompagnatore cicloturistico sportivo, promosso dall'Accademia nazionale di mountain bike, la prima scuola di formazione outdoor in Italia ed in Europa dal 1996. Organizzato da cittadini del luogo, il corso è suddiviso tra uscite lungo le ciclovie e lezioni in aula, con l'obiettivo di sviluppare nei partecipanti le capacità adeguate per condurre gruppi di cicloturisti alla scoperta del territorio. Il programma prevede nozioni di manutenzione avanzata della bici, comunicazione e gestione dei gruppi, cenni sulla cartografia e l'orientamento, utilizzo delle E-bike, fondamenti di nutrizione e idratazione. Si completa con la preparazione alla creazione di contenuti online.

«Il progetto - dicono gli organizzatori - prende avvio anche nell'ottica della firma della convenzione che il Comune ha recentemente stipulato con il Consorzio di Bonifica e l'Aipo per la realizzazione di un tratto ciclabile della ciclovia "VenTo", che andrà ad unirsi a tutta una rete di piste ciclabili, come Eurovelo 7 e 8, presenti nell'Oltrepò Mantovano».

Info: Stefano Belladelli, 342.6405025; Accademia: 02.55211039; mail: segreteria@accademia-nazionale-mountain-bike.it; @scuoladimtb.eu. O.C.



**I guai per l'irrigazione
 Tubi danneggiati
 dal raddoppio
 I raccolti
 sono a rischio**

PAGINA 22



Danneggiato Uno dei tanti tubi rotti nelle campagne da parte del raggruppamento di imprese al lavoro per il raddoppio

Perini
 «Gli operai
 del
 Consorzio
 hanno
 riparato più
 tratti
 di condotta
 bucata»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Il caso

Tubi dell'irrigazione danneggiati

«Nessuna certezza sui raccolti»

• Rimane forte la preoccupazione per quando le tubature saranno sotto pressione. Si naviga a vista in attesa degli eventi

STEFANO JOPPI

MANTOVA Condotte forate in campagna. La soluzione è in continuo divenire e lascia con il fiato sospeso una ventina di aziende dislocate tra Marcaria, Curtatone e Castellucchio e tutte, o quasi, riunite sotto il cappello del consorzio di bonifica Territori del Mincio.

L'amara sorpresa si è palesata qualche settimana fa con l'inizio dell'irrigazione dei campi e la scoperta dei danni provocati alla tubatura in seguito ai lavori in corso per il raddoppio ferroviario della tratta Piadena-Mantova, la Bozzoliana.

I fatti

Le tubazioni dell'impianto irriguo sotterraneo, in parte in materiale plastico e in parte in fibro-cemento, sono state danneggiate, qua e là, durante le indagini per la bonifica bellica. A spanne si tratta di circa un centinaio di metri di tubi potenzialmente coinvolti e posti ad una profondità che varia dai due ai quattro metri. Difficile capire ora quanti sono da riparare con le sorprese che si palesano di giorno in giorno. Intanto per tamponare le falle il Consorzio ha messo in campo i suoi uomini pronti ad intervenire in aiuto dei proprietari dei terreni. Molti gli interventi già eseguiti.

«Al momento i problemi

sono in parte risolti - afferma Fabio Perini vicepresidente del consorzio di bonifica Territori del Mincio - In più campi gli operai hanno riparato i tratti di condotta bucati. Per conoscere la vera entità dei danni subiti dobbiamo però aspettare di mettere in pressione al massimo le tubature. Solo allora capiremo lo stato di salute delle condotte. Ad oggi le abbondanti piogge hanno evitato di dare fondo alla stagione irrigua che da regolamento inizia il primo aprile e termina il 30 settembre. In questo lasso di tempo stiamo parlando di colture specializzate (pomodori, meloni, zucche) mentre fra una settimana partirà l'irrigazione per altre coltivazioni come il mais».

Perini allarga però gli orizzonti e mette sul tavolo un secondo problema presente anche la scorsa stagione: il deflusso dell'acqua in eccesso dal terreno.

«I lavori ferroviari e in particolare la creazione dei sovrappassi, occupano ettari di terreno, ha finito per occludere vari fossi ed interrompere la continuità per lo sgrondo dell'acqua». In merito ai danni subiti dai singoli agricoltori Perini fa capire che la situazione è tutta da incanalare.

«Ci sono le spese per il lavoro e le tubature da sostituire, facilmente quantificabili e a carico di Rfi (si parla di 2 milioni di euro, ndr). Rimangono da valutare i danni per gli eventuali mancati raccolti. Si apriranno delle vertenze. Cercheremo di riunire gli agricoltori coinvolti e fare un'unica richiesta dei danni. Siamo consci però che il problema varia da azienda ad azienda» conclude Fabio Perini.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



UN PATTO CONTRO GLI INQUINANTI DA PLASTICA UNISCE BONIFICA PARMENSE E PLASTIC FREE

La convenzione operativa ha dato vita al primo evento realizzato in partnership con il recupero delle plastiche sugli argini del canale Sissetta: un'iniziativa che ha coinvolto i ragazzi delle terze classi dell'istituto Galilei-Bocchialini e una seconda media della Giovannino Guareschi di San Secondo Parmense con la presenza della sindaca Giulia Zucchi

30 Maggio 2025 – Uniti da un obiettivo comune il **Consorzio della Bonifica Parmense** e l'associazione **Plastic Free Onlus** gettano le basi per una collaborazione fattiva all'insegna della lotta agli inquinanti provenienti da materie plastiche. Il focus dell'intesa sarà rivolto sia alla periodica sensibilizzazione della cittadinanza, grazie a pubbliche iniziative, sia a vere e proprie operazioni di raccolta dei residui plastici abbandonati sempre più frequentemente nell'esteso comprensorio gestito dal Consorzio lungo le sponde della rete di canalizzazioni. *"Preservare l'ambiente e le terre produttive nelle quali viviamo dalle pesime abitudini di abbandonare le plastiche è tema di strettissima attualità* – ha evidenziato **la presidente della Bonifica Parmense Francesca Mantelli** –. *È per questa ragione che, in*

linea con l'intesa Water Way Plastic Free che la nostra associazione nazionale ANBI ha sancito con Plastic Free per la promozione e recupero delle plastiche in agricoltura, intendiamo dare continuità ad iniziative comuni volte a migliorare queste cattive modalità comportamentali nel nostro comprensorio".

"Questa collaborazione dimostra quanto siano fondamentali le sinergie tra associazioni e istituzioni pubbliche – ha sottolineato Pietro Ghidini, referente regionale Emilia-Romagna di Plastic Free –. Solo facendo squadra possiamo presidiare con efficacia il territorio, sensibilizzare i cittadini e tradurre la tutela ambientale in azioni concrete e misurabili. Ognuno, nel proprio ruolo, è chiamato a contribuire: unire le forze significa moltiplicare l'impatto positivo sulle nostre comu-

nità e sull'ecosistema".

Il primo evento denominato **"Water way plastic free"**, realizzato in partnership da Bonifica Parmense e Plastic Free si è tenuto, proprio nei giorni scorsi, nell'ambito delle iniziative programmate all'interno della **Settimana della Bonifica ANBI 2025, a San Secondo Parmense** e ha coinvolto numerosi studenti della 3^a superiore del **Polo Agroindustriale Galilei – Bocchialini e della 2^a B della Scuola media Giovannino Guareschi**: entrambi istituti scolastici situati nel paese della Bassa Parmense. Nel corso della mattinata, a cui ha preso parte attiva anche **la sindaca di San Secondo Giulia Zucchi, studenti, volontari e operatori della bonifica hanno proceduto alla pulizia dagli inquinanti provenienti da materiali plastici abbandonati lungo le sponde arginali del canale Sissetta**, importante canalizzazione nell'areale del comprensorio di bonifica.



Studenti, volontari e operatori consortili ritratti insieme al termine della raccolta



Un momento della raccolta di inquinanti da plastica lungo il Canale Sissetta



La presidente della Bonifica Parmense Francesca Mantelli distribuisce ai ragazzi il kit con i materiali informativi del Consorzio e di ANBI Emilia Romagna in chiusura della giornata



La sindaca di San Secondo Giulia Zucchi e la presidente della Bonifica Parmense Francesca Mantelli danno il benvenuto ai ragazzi all'inizio dell'evento



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Il progetto

La storia del Marzenego e della città

MESTRE Oggi si presentano al teatro Toniolo i sedici pannelli collocati nel centro storico di Mestre.

Si tratta di una iniziativa didattica-culturale nata dalla collaborazione tra l'amministrazione comunale di Venezia, il Consorzio di Bonifica Acque risorgive, i licei Bruno e Franchetti, il Lions Club Mestre Host e la Pro Loco di Mestre. Alla presentazione, nel foyer del Toniolo tra le 15.30 e le 16.30, seguirà una visita guidata a cura degli studenti liceali. «Camminando per le strade di Mestre ai giorni nostri - si legge nella presentazione del progetto - è difficile immaginare quanto fosse importante il fiume che l'attraversava e la collegava, nei traffici, al territorio». «Sulle rive del Marzenego, dove sorse il primo impianto urbano, si possono ancora vedere i segni del passato di Mestre e il profondo rapporto



che la città aveva con l'acqua. Tuttavia con il passare del tempo, questo legame si è perso».

«I pannelli bilingue lungo il percorso del Marzenego, in parte ancora visibile - si legge nella nota - intendono raccontare la storia del fiume e delle vie d'acqua che un tempo attraversavano la città, mettendo in rilievo quei "brani storici" sorti lungo il corso del fiume e il contesto ambientale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Piemme MEDIA PLATFORM

Servizi di: **MODALITÀ** **ANUNZIATI** **PUBBLICITÀ**

NUMERO VERDE
800.993.626

È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito.

1992/1993/1994/1995/1996/1997/1998/1999/2000/2001/2002/2003/2004/2005/2006/2007/2008/2009/2010/2011/2012/2013/2014/2015/2016/2017/2018/2019/2020/2021/2022/2023/2024/2025

045680



La cerimonia a Santa Maria la Fossa

Pannelli galleggianti sfida fotovoltaico al via «Tutelare il territorio»

► De Luca all'inaugurazione: «ConSORZI, svolta radicale con la legge sul riordino»



La piattaforma di pannelli fotovoltaici galleggianti

«Occorre tutelare il territorio, riconoscendo il ruolo degli enti consortili nella difesa del comparto agricolo zootecnico. Quello realizzato nel Casertano dal Consorzio di Bonifica del Volturno, in questi anni, ci incoraggia. La legge sul riordino dei Consorzi è una svolta radicale». Così il gover-

natore De Luca, che ieri, in occasione dell'inaugurazione della piattaforma di pannelli fotovoltaici galleggianti a Santa Maria La Fossa, ha presenziato al convegno sul tema "multifunzionalità e riuso delle acque". De Luca ha fatto tappa alla diga di Triflisco.

Sferragatta a pag. 23

L'economia, gli scenari

Pannelli galleggianti via alla sfida fotovoltaico

«Tutelare il territorio»

► De Luca a Santa Maria la Fossa:

«Consorti, svolta radicale con il riordino»

► Todisco: «Rivalutato il nostro ruolo»

Le associazioni: «Agricoltura, sinergie ok»

LA VISITA

Giulio Sferzagatta

«Occorre tutelare il territorio, riconoscendo il ruolo degli enti consortili nella difesa del comparto agricolo zootecnico. Quello realizzato nel Casertano dal Consorzio di Bonifica del Volturno, in questi anni, ci incoraggia». Così il governatore Vincenzo De Luca, che ieri mattina, in occasione dell'inaugurazione della piattaforma di pannelli fotovoltaici galleggianti a Santa Maria La Fossa, ha presenziato al convegno sul tema "multifunzionalità e riuso delle acque", con particolare riguardo all'irrigazione e alla multifunzionalità dei bacini di accumulo. Appuntamento presso l'impianto di sollevamento irriguo, preceduto dalla visita del presidente a un'altra infrastruttura strategica dell'area del basso Volturno: la diga di Triflisco.

Dopo un breve incontro con il personale del complesso idrico, a poche centinaia di metri dal ponte Annibale, tra i comuni di Bellona e Capua, De Luca ha raggiunto il centro in cui, nella lussureggiante campagna dei Mazzoni, sorge un moderno impianto di pannelli fotovoltaici sospesi nell'acqua. Il presidente ha posto l'accento sull'importanza dell'innovazione, attraverso le nuove tecnologie, che rispettano l'ambiente e si integrano con esso. Non ha risparmiato, però, critiche verso le pregresse gestioni consortili. «Quel modo di considerare i consorzi in maniera scorretta nell'ambito di un'idea marginale del comparto produttivo agricolo - ha evidenziato De Luca - ha determinato, oltre ai

debiti, un abbassamento della qualità del servizio a danno delle imprese agricole. Con l'approvazione della legge di modifica dei consorzi, abbiamo stabilito che gli stessi devono caricarsi anche una parte del governo e della protezione del territorio. È una svolta radicale, ma anche un atto di responsabilizzazione».

GLI INTERVENTI

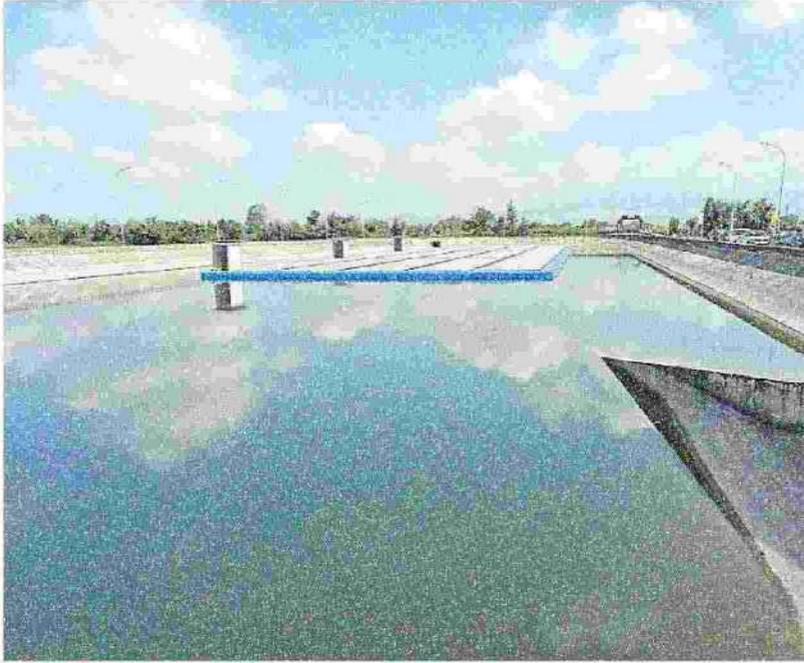
Soddisfatto il commissario straordinario del Consorzio generale di bonifica del bacino inferiore del Volturno di Caserta, Francesco Todisco. «Ieri è stata approvata la nuova legge regionale di riordino dei consorzi - ha detto - che consegna agli operatori del settore nuove sfide. Visioni e opere sono state realizzate e si stanno realizzando grazie al governo del presidente De Luca, che sta rivalutando e riscoprendo il ruolo dei consorzi campani. Con lui, abbiamo avuto modo di riflettere sulle enormi potenzialità della traversa di ponte Annibale lungo il fiume Volturno. Bellissima e utilissima. Grande serbatoio d'acqua per le nostre imprese agricole e grande opera di difesa idraulica delle città. Lo ringraziamo anche per come ha accompagnato concretamente il riscatto del nostro consorzio». Forte è la collaborazione con Anbi. «Siamo qui non solo per l'inaugurazione dell'impianto fotovoltaico galleggianti, che segna un cambio di paradigma in termini di sostenibilità energetica - ha commentato Antonio Urbano, referente dell'area Ambiente di Anbi - ma anche e soprattutto per testimoniare come i consorzi di bonifica, con la legge di riforma, siano diventati attori multifunzionali del territorio».

Della riforma dei consorzi di bonifica, ha parlato anche Genaro Oliviero, presidente del Consiglio regionale. «Rilanciare questi enti è importante - ha dichiarato Oliviero - sia per quanto riguarda l'attività irrigua sia sotto l'aspetto della difesa del suolo, oltre che per la regimentazione delle acque».

Sulla stessa linea, anche Salvatore Loffreda, direttore generale di Coldiretti Campania: «Finalmente si sta dando maggiore impulso ai consorzi e, in questa ottica, ci siamo adoperati affinché siano potenziati i servizi. Senza acqua, l'agricoltura non può essere d'eccellenza». Il settore agricolo, con la sua sostenibilità, è stato oggetto di accurata riflessione tra le varie associazioni di categoria. «È importante che la Regione abbia pensato, prima di altri, al problema degli invasi e al recupero delle acque meteoriche - ha dichiarato Carmine Fusco di Cia - in prospettiva dei cambiamenti climatici che si stanno registrando». Si guarda al territorio, ma anche alla commercializzazione dei prodotti. «La nostra agricoltura è in competizione con il resto del mondo - ha sottolineato Fabrizio Marzano di Confagricoltura - e può vincere se saremo all'altezza dell'obiettivo». Salvatore Giardiello di Copagri, invece, ha posto l'attenzione sul fatto che «in questi anni siano stati fatti sforzi tangibili per cambiare in positivo il territorio, in un rapporto di sinergia tra le parti istituzionali».

F. RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GOVERNATORE PRIMA DELL'INAUGURAZIONE DELL'IMPIANTO DI SOLLEVAMENTO IRRIGUO HA FATTO TAPPA ALLA DIGA DI TRIFLISCO



L'OPERA
Ieri mattina
è stata
inaugurata
la piattaforma
di pannelli
fotovoltaici
galleggianti
realizzata
a Santa Maria
la Fossa
alla presenza
di De Luca;
il governatore
ha fatto tappa
anche
alla diga
di Triflisco

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

L'INIZIATIVA A CAPACCIO PAESTUM

Una fioriera colorata nel canale irriguo



L'iniziativa della famiglia Sorbo

CAPACCIO PAESTUM

Un vecchio canale irriguo in disuso, situato nella centralissima via Magna Graecia a due passi dai Templi, trasformato in una bellissima e caratteristica fioriera. È l'iniziativa promossa dal capaccese Giovanni Sorbo per abbellire e dare nuova vita ad un tratto di via Magna Graecia. Una bella iniziativa, che dimostra un senso civico per la propria città e territorio. «Circa un mese fa - afferma **Giovanni Sorbo** - ho chiesto al Consorzio di bonifica sinistra Sele di Paestum, presieduto da **Carmine Frunzo** - la concessione di una parte

del canale ormai in disuso da circa una quindicina di anni. L'ente con un apposito deliberato mi ha dato la concessione per dieci anni del tratto, di cui mi prenderò cura». Il tratto è quello che da via Laghetto va verso Capaccio Scalo per una lunghezza di circa 23 metri lineari. Il canale in disuso era diventato un immondezzaio. «Ho dovuto effettuare la bonifica del canale dove ho trovato ogni sorta di rifiuto - evidenzia Sorbo - dalla plastica ad altri tipi di materiale. Dopo la bonifica ho proceduto con la piantumazione dei fiori. In particolare come gerani

e begonie cineraria, oltre le rose piantumate a terra. Mercoledì ho collocato la tabella con la scritta che l'area è stata adottata dalla famiglia Sorbo. Manterrò pulito anche il marciapiede sottostante». Sorbo si è assunto tutti i costi di pulizia decoro e manutenzione del canale. Un bel gesto di civiltà senza alcun dubbio. Questo è uno dei tanti canali irrigui del Consorzio di bonifica sinistra Sele presenti sul territorio comunale che, non essendo più utilizzati, versano in stato di degrado. Alcuni sono stati abbattuti nel corso del tempo non essendo più utili allo scopo per il cambiamento delle modalità di irrigazione dei terreni.

Angela Sabetta
RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

POLLA

Consorzi di bonifica, approvata la legge

POLLA

Approvata dal Consiglio regionale la legge sul riordino dei Consorzi di Bonifica. Per **Corrado Matera** è una «Riforma strategica per il futuro del territorio campano»

La Regione Campania compie un passo significativo verso la sostenibilità ambientale e la difesa del suolo. È stata approvata dal Consiglio Regionale la legge "Nuove norme in materia di bonifica integrale e di riordino dei Consorzi di Bonifica", una riforma attesa da anni che punta a modernizzare l'intero sistema di gestione territoriale.

Soddisfazione da parte del Consigliere regionale **Matera**, capogruppo del Gruppo Misto, che ha definito la riforma "strategica per il futuro della Campania". «Dopo oltre vent'anni - ha dichiarato - la Regione affronta con serietà il tema della manutenzione del territorio. Questo provvedimento garantisce più efficienza, trasparenza e sicurezza, in particolare per le aree interne».

La nuova legge segue quella già approvata per la riorganizzazione delle Comunità Montane, che ha introdotto misure come la stabilizzazione del personale e l'atti-

vazione di piani assunzionali. Con il riordino dei Consorzi di Bonifica si completa così un quadro normativo importante per la gestione integrata del territorio. I punti cardine della riforma: riordino dei comprensori e riorganizzazione dei Consorzi; introduzione dei Piani comprensoriali di bonifica; valorizzazione del ruolo dei Contratti di Fiume; tutela dell'agricoltura e delle risorse idriche; maggiore trasparenza e partecipazione democratica; prevenzione del dissesto idrogeologico.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Il presidente del Consorzio di Bonifica, Dino Sodini, fa il punto sul progetto che riguarda la sicurezza dei corsi d'acqua e loro gestione



Il progetto del Consorzio di bonifica che vale 160mila euro

Dieci nuove stazioni per il monitoraggio dei corsi d'acqua

LUNIGIANA

Dieci nuove stazioni per monitorare in maniera costante la situazione dei corsi d'acqua in Lunigiana. E' il progetto del Consorzio di Bonifica Toscana Nord, pronto a partire nei prossimi mesi dopo la chiusura positiva della Conferenza dei Servizi che ha coinvolto tutti i soggetti competenti, dai Comuni dove saranno realizzate le opere, passando per Provincia, Anas, Salt, Genio Civile Toscana Nord e Soprintendenza. E' un lotto funzionale, il sesto, teso ad ampliare la rete di monitoraggio costante dei corsi d'acqua, così da individuare in ogni momento eventuali criticità nel deflusso e tenere sotto controllo le portate. Costo totale dell'intervento poco meno di 160mila euro. Nel dettaglio, saranno installati 10 idrometri, a ultrasuoni o radar a seconda del-

la necessità, sui seguenti corsi d'acqua: torrente Verde a Pontremoli, torrente Gordana a Pontremoli, torrente Mangiola e torrente Geriola a Mulazzo, torrente Caprio a Filattiera, torrente Osca e torrente Penolo a Tresana, torrente Civiglia a Licciana Nardi, fiume Magra e torrente Aulella ad Aulla. In generale è prevista l'installazione degli strumenti e delle apparecchiature di trasmissione dati sui ponti stradali che attraversano i corsi d'acqua e, dove possibile, autoalimentati attraverso pannelli solari dedicati.

«**La tecnologia** ci permette di avere un controllo capillare in particolare dei corsi d'acqua che abbiamo in gestione, esteso su 4 province - sottolinea il presidente del Consorzio, Dino Sodini - Per questo è essenziale continuare a investire sul telecontrollo: attraverso un monitoraggio costante, a distanza, possiamo presidiare al meglio tutte le situazioni e agire tempestivamente per affrontare criticità. Idrometri e pluviometri installati dal Consorzio si sommano alla rete messa a disposizione dal CFR, il Centro funzionale regionale, in modo da controllare quantità di piogge cadute e l'innalzamento dei corsi d'acqua. Il telecontrollo ci permette anche di gestire, verificare e in alcuni casi azionare a distanza gli importantissimi impianti idrovori sul territorio. Oltre ad allargare la rete, investiamo ogni anno risorse per una manutenzione costante».

FUTURO

«Il telecontrollo ci permette anche di gestire, verificare e azionare a distanza gli impianti idrovori»





SIENA

CRONISTI IN CLASSE I VINCITORI

Valdesi e Gorellini da pagina 2 a pagina 5

CAMPIONATO DI GIORNALISMO DE LA NAZIONE, PRIMO POSTO PER GLI STUDENTI DELLA SCUOLA MEDIA DI ROSIA. ECCO LE FOTO PIÙ BELLE DELLA PREMIAZIONE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Cronisti in classe 2025 **QN** LA NAZIONE Rosia è la scuola regina

**Seconda classificata Colle Val d'Elsa
Terza è giunta Castiglione d'Orcia**

Premiazione ieri al PalaOrlandi con oltre 600 studenti di tutta la provincia
Domani su La Nazione saranno pubblicate tutte le altre foto della cerimonia



Michela Berti con il vice prefetto Amalfitano



Il procuratore Boni con il presidente Frangini

di **Laura Valdesi**
SIENA

Un'esplosione di gioia. Quella degli studenti della scuola media di Rosia che sono stati incoronati vincitori dell'edizione 2025 di 'Cronisti in classe', il progetto de La Nazione che ha coinvolto oltre 700 ragazzi della nostra provincia, in collaborazione con l'Ufficio scolastico provinciale. C'erano quasi tutti ieri al PalaOrlandi per la cerimonia di premiazione dove alcune scuole, grazie alla sinergia con Autolinee Toscane e con la Provincia di Siena, sono arrivate con il servizio di bus navetta dalla stazione. A consegnare il premio di 'regina' a Rosia sono stati il vice presidente di Banca Centro Toscana Umbria Florio Faccendi e il caporedattore province de La Nazione Alessandro Antico. A tessere il filo conduttore dell'evento è stata la responsabile de La Nazione di Siena Michela Berti.

Torniamo ai riconoscimenti. Medaglia d'argento di 'Cronisti in classe' è stata la 2 D dell'Istituto comprensivo 2 'Di Cambio' di Colle Val d'Elsa mentre sul terzo gradino del podio è salita la scuola media di Castiglione d'Orcia. Al di là dei premi, comunque, la cosa più bella della cerimonia al PalaOrlandi è stato l'abbraccio ideale (e a volte non solo) fra istituzioni, compagni di viaggio e sponsor del progetto con il futuro della nostra provincia. Sì, con le giovani generazioni che si sono impegnate, hanno creduto nella sfida del confronto esprimendosi su temi di grande attualità. Il premio per la migliore immagine a corredo delle pagine è andato all'istituto 'Virgilio' di Acquaviva di Montepulciano, la scuola più cliccata on line è risultata la 2A della 'Mattioli' di Siena, mentre il Premio Green se l'è aggiudicato la media di Radicofani.

Poi una pioggia di medaglie, maxi-assegni per le classi, targhe, quaderni, pergamene da incorniciare, anche le bandiere della Regione Toscana che ha premiato tanti ragazzi. C'è chi ha offerto visite al museo, a laboratori universitari, alle sorgenti da cui ci approvvigioniamo di acqua, solo per fare un esempio. Premi sono stati consegnati dalla Fondazione Mps, dalla Regione Toscana, dalla Prefettura, dagli Uffici giudiziari di Siena, dal Comune di Siena, dall'Università di Siena, da Conad, dal Comune di Montepulciano, da Acquedotto del Fiora, da Estra, dall'Arcidiocesi di Siena-Colle-Montalcino, da Sei Toscana, da Siemambiente, da Inner Wheel, dal Gruppo Stampa autonomo di Siena, dal Consorzio di Bonifica, dal Soroptimist Siena e da Cispel. Oggi pubblichiamo solo una parte delle foto della cerimonia, domani tutte le altre.

PIOGGIA DI PREMI

PRIMA CLASSIFICATA - Il vice presidente di Banca Centro Toscana Umbria Florio Faccendi con Alessandro Antico, caporedattore province de La Nazione, premiano la scuola media di Rosia.

SECONDA CLASSIFICATA
Istituto comprensivo 2 - Di Cambio
Colle Val D'Elsa
(classe 2D)

TERZA CLASSIFICATA
Scuola media
Castiglione d'Orcia

PREMIO GREEN
Scuola media
Radicofani

PREMIO SUPERCLICK
Giovanni Pellicci
lo consegna alla preside
Ancona della Mattioli per la 2A

PREMIO MIGLIORE IMMAGINE
Scuola media
Acquaviva di Montepulciano

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Cronisti in classe 2025 **QN LA NAZIONE**



INNER WHEEL - Tiziana Piccolomini Corù premia Castiglione d'Orcia



PREMI DEL PREFETTO - Tema intelligenza artificiale; San Bernardino di Siena



SOROPTIMIST - Anastasia Sardo premia la 'Marmocchi' di Poggibonsi



UNIVERSITA' DI SIENA - Il professor Cai premia la 'San Bernardino'



PREMI DEL PREFETTO - Tema bullismo: 'Da Vinci' di Poggibonsi



UNIVERSITA' DI SIENA Premia (sopra) la media di Pienza. **CONAD** (foto sotto), consegna il premio per gli studenti di Abbadia S. Salvatore



PREMIO ESTRA - Poma premia la preside della 'Mattioli' per la 2A



PREMI PREFETTO - Tema cambiamento climatico; 3A 'Mattioli' di Siena



COMUNE DI SIENA - L'assessore Lorenzo Lorè premia la scuola elementare 'Saffi' di Siena



FONDAZIONE MPS - Il presidente Carlo Rossi premia gli studenti di Acquaviva di Montepulciano

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

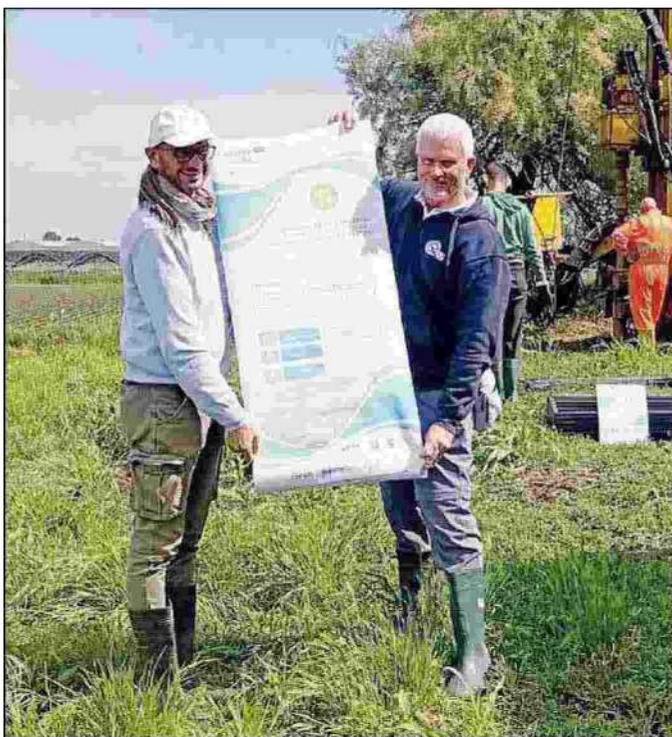
LO STUDIO Con il progetto Swamrisk i ricercatori del Cnr hanno scoperto "l'acquitarid"

Una barriera naturale contro il sale

Nel sito di Punta Gorzone è stato individuato un importantissimo strato geologico

Marco Biolcati

CHIOGGIA - Trovato a Chioggia l'acquitarid: preserva la risorsa idrica dalla contaminazione salina. Primi, promettenti risultati emergono dal progetto Swamrisk (Subsurface Water monitoring and Management to prevent drought risk in coastal systems), iniziativa finanziata dal programma Interreg Italia-Croazia 2021-2027 (oltre 2 milioni di euro investiti) per migliorare la conoscenza dell'impatto dei cambiamenti climatici sul sistema acquifero della fascia costiera, concentrandosi principalmente su tre ecosistemi: la Laguna di Venezia, il delta dei fiumi Po e Neretva. Particolare attenzione è dedicata ai "super-siti" monitorati nell'area di competenza del consorzio di bonifica Adige Euganeo: uno è ubicato nel bacino di Buoro a Cavarzere, l'altro a Punta Gorzone a Chioggia e proprio qui sono state acquisite informazioni di rilievo per comprendere e contrastare la progressiva salinizzazione dei suoli. I carotaggi effettuati durante la perforazione di due nuovi pozzi a Chioggia (uno spinto fino a 12-15 metri di profondità, l'altro fino a 35 metri) hanno permesso di intercettare altrettanti distinti corpi idrici, separati da uno strato geologico, denominato "acquitarid": uno spessore di oltre 10 metri composto da argille e li-



mi compatti a bassa permeabilità.

"Questi sedimenti - spiega il primo ricercatore del Consiglio nazionale ricerche Sandra Donnici - formati in parte in ambiente marino e in parte durante fasi di emersione terrestre indicativamente tra 22mila e 10mila anni fa, fungono da barriera naturale tra le sabbie, che ospitano i due acquiferi".

L'acquifero superiore si è rivelato fortemente interessato dall'intrusione salina, raggiungendo i 14 grammi per litro attorno ai 7 metri: un valore dannoso per le colture agri-

cole. Il secondo e più profondo pozzo ha invece riservato una sorpresa positiva: tra i 28 e i 35 metri di profondità è stata individuata acqua dolce con una concentrazione salina di appena 1 grammo per litro: la presenza dell' "acquitarid" si è dimostrata decisiva nel preservare la risorsa idrica dalla contaminazione.

"Questa scoperta non era attesa e conferma tutta l'importanza del progetto Swamrisk - commenta Luigi Tosi, dirigente di ricerca del Cnr - Questi piezometri hanno infatti lo scopo di identificare, se esistono ancora acquiferi non

contaminati dal sale e come possano essere sfruttati, senza causare ulteriori problemi come il fenomeno della subsidenza od un'ulteriore intrusione salina negli strati inferiori a causa della depressione delle falde".

"Il caso di Chioggia conferma la necessità di puntare sulla ricerca per individuare soluzioni di contrasto e adattamento alla crisi climatica, di cui la salinizzazione delle falde acquifere è una delle conseguenze - evidenzia Francesco Vincenzi, presidente dell'associazione nazionale dei consorzi di gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue - Per questo, non solo sollecitiamo i consorzi di bonifica ad essere parte attiva in specifici progetti e ad attivare partnership con istituti specializzati od universitari, ma sosteniamo Acqua Campus, centro d'eccellenza internazionale nella sperimentazione irrigua con sede in Emilia Romagna, cui si è recentemente affiancata la giovane struttura del CeSpII in Veneto".

Il progetto Swamrisk proseguirà ora con l'installazione di permanenti centraline di rilevamento, che trasferiranno in tempo reale i dati raccolti, quali il livello, la salinità e la temperatura all'interno dei pozzi, consentendo di monitorare l'evoluzione del sistema acquifero nel lungo periodo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Il fatto - Il consigliere regionale Corrado Matera: "è una svolta storica" Consorzi di Bonifica, approvata la legge regionale

"La Regione Campania compie un importante passo in avanti nella direzione della sostenibilità e della difesa del suolo". È quanto dichiara il Consigliere Regionale Corrado Matera, Capogruppo del Gruppo Misto, commentando l'approvazione da parte del Consiglio Regionale della legge regionale "Nuove norme in materia di bonifica integrale e di riordino dei Consorzi di Bonifica". Si tratta di un testo che ha come obiettivo la razionalizzazione e modernizzazione dell'intero sistema di gestione della bonifica in Campania, superando le criticità organizzative e promuovendo nuovi modelli operativi, più trasparenti, efficienti e sostenibili. "La Regione Campania -commenta ancora Matera- dopo oltre

vent'anni ha affrontato con serietà il tema cruciale della gestione e della manutenzione del territorio. Lo ha fatto attraverso due leggi fondamentali: la prima (già approvata in Consiglio) ha riguardato la riorganizzazione delle Comunità Montane, e ha introdotto misure significative come la stabilizzazione del personale e la possibilità di attuare piani assunzionali. La seconda, approvata ora, è la legge sul riordino dei Consorzi di Bonifica, un provvedimento strategico che punta a garantire maggiore sicurezza per i cittadini e un'efficiente manutenzione del territorio. È un passo molto importante verso una gestione moderna ed efficace delle risorse ambientali e idriche, particolarmente decisiva per le aree interne". I principali

contenuti della riforma: riordino dei comprensori e riorganizzazione dei Consorzi, piani comprensoriali di bonifica, ruolo strategico dei Contratti di Fiume, tutela dell'agricoltura e delle risorse idriche, trasparenza e partecipazione democratica, prevenzione del dissesto idrogeologico. Un cambio di visione. "Non si tratta solo di una legge tecnica - spiega Corrado Matera - ma di una vera e propria riforma strategica, che pone al centro la tutela dell'ambiente, la sicurezza del territorio, la salvaguardia dell'agricoltura e la valorizzazione delle risorse idriche". La bonifica integrale, in questa visione, non è più soltanto drenaggio e canalizzazione, ma diventa un'azione complessiva e integrata per la resilienza dei territori, anche in risposta ai



cambiamenti climatici. "Si è lavorato sinergicamente - evidenzia ancora il Consigliere Regionale Capogruppo del Gruppo Misto - con il presidente Zannini, gli assessori Bonavita e Caputo, il presidente Oliviero e altri colleghi, con le associazioni di categoria e con il supporto di tecnici qualificati del settore, affinché il testo

fosse condiviso e utile per lo sviluppo territoriale. Ribadisco -conclude Matera- il mio impegno per fare in modo che questa riforma rappresenti un'opportunità concreta di sviluppo e sicurezza soprattutto per le aree rurali e per le nostre comunità interne, che meritano attenzione, strumenti operativi e una visione moderna del governo del territorio".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

La nostra Regione punta a 6 milioni di metri cubi d'acqua dal Brugneto

Legambiente sottolinea come servano dati certi per arrivare al rinnovo del patto

☉ In vista dell'incontro pubblico previsto stasera a Bobbio, alle 21, in municipio, Legambiente aggiorna sugli esiti dell'incontro avuto tra tutti i componenti del tavolo per la diga del Brugneto coordinato dal Consorzio di Bonifica, presente la Regione Emilia-Romagna. «Il direttore del servizio ambiente della Regione Paolo Ferrecchi, pur non nascondendo le difficoltà di interlocuzione con la Regione Liguria, ha sostenuto la necessità di un maggior riconoscimento delle aspettative locali ipotizzando un obiettivo orientativo di rilascio intorno ai 6 milioni di metri cubi d'acqua, rispetto ai 2,5 della concessione attualmente scaduta», spiegano dal circolo "Politi". L'obiettivo condiviso è quello quindi di superare il metodo degli accordi estivi, «e aprendo la strada al procedimento di nuova concessione di competenza ministeriale, secondo le vigenti disposizioni del codice dell'ambiente». Prima di avanzare proposte, Legambiente chiede «dati certi sull'attuale utilizzo dell'acqua del Brugneto (in base alle serie storiche disponibili) e a una valutazione tecnica oggettiva di tutti i fabbisogni». Aggiunge: «È necessario co-

noscere quale sia la disponibilità idrica di Genova, il grado di utilizzo idropotabile dell'invaso del Brugneto, la disponibilità mensile della risorsa invasata; dati che sono sicuramente a disposizione della Regione Liguria e che dovrebbero al più presto essere messi a disposizione, con la massima trasparenza e spirito collaborativo; in caso contrario dovrebbero essere richiesti con determinazione dalla Regione Emilia-Romagna. Solo a seguito di tale valutazione si potrà procedere ad un nuovo accordo di programma che regoli il trasferimento di acqua da una regione all'altra, come previsto dalla legge». Legambiente, come spiega in una nota, ritiene che la Regione avrebbe dovuto «assumere da subito e con maggiore fermezza il ruolo di coordinamento delle azioni da assumere su una partita così importante». Giudizio positivo, comunque, al tavolo attivato dal Consorzio: «Ci auguriamo che si possa presto arrivare alla definizione di un "documento propositivo", che rispecchi tutte le esigenze espresse, tenendo in conto il ruolo dei Comitati della valle, che hanno fornito un importante stimolo, favorendo lo sviluppo del dibattito. Senza dimenticare che l'unione fa la forza, se fondata su argomentazioni di buon senso, oltretutto di diritto», conclude Legambiente.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

CASTELLO | L'invaso inaugurato sul Canale dei Mulini La nuova cassa di espansione contro il rischio idrogeologico



LA NUOVA CASSA D'ESPANSIONE

Jacopo Venturi

La nuova cassa di espansione del Canale dei Mulini, inaugurata il 22 maggio, è stata realizzata dal consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale. L'opera approvata nel 2020, iniziata nel 2021 e terminata nel 2024 si estende per 6,5 ettari a Castel Bolognese e comprende opere idrauliche anche a Solarolo, per un investimento di oltre 3,3 milioni di euro. Di questa cifra 2,7 milioni di euro arrivano dal Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico mentre gli altri 600mila dal Programma per fronteggiare il fenomeno della subsidenza. Il presidente del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale Antonio Vincenzi ha sottolineato: «Ci troviamo in una fase storica in cui la crisi climatica ci impone scelte consapevoli e azioni concrete. L'acqua va soprattutto tutelata per le generazioni future. Ciò significa anche affrontare in modo strutturale fenomeni estremi come siccità e alluvioni, difendere la biodiversità, preservare gli ecosistemi e rafforzare la capacità del territorio di adattarsi ai cambiamenti in atto». Il corso d'acqua artificiale è lungo 38,6 km fino al Reno e risale al XV secolo. Già allora lo stesso punto scelto per la cassa (all'incrocio tra via Lughese e via Savoie) manteneva un carattere paludoso e solo recentemente è stato reso coltivabile. Il bacino svolge la funzione di scolo delle acque meteoriche e distribuzione irrigua dal Senio e dal Canale emiliano-romagnolo. La cassa avrà un ruolo sempre più centrale nella prevenzione di eventi meteorici più intensi. Il suo funzionamento prevede che l'acqua accumulata durante una piena (fino a 143 mila m3) non prosegua il transito verso Solarolo, ma

venga restituita successivamente in ripristinate condizioni idrometriche. In caso di emergenza idraulica la regolazione crea un rigurgito verso monte, che consente di deviare le acque nel Rivalone, un canale affluente. Una volta raggiunta la soglia sfiorante in pietrame (lunga circa 100 metri), l'acqua in eccesso in risalita si immette nella cassa. Questo permette il deflusso ampio e regolato di una portata massima di 6 m3 al secondo. Per la maggior parte del tempo, invece, la cassa svolge una funzione di difesa della biodiversità grazie a un bosco igrofilo, composto da 130 alberi e 68 arbusti tipici di ambienti umidi o periodicamente allagati, come salici, farnie, saliconi, pioppi bianchi, palloni di maggio, frangole, lentaggini e evonimi. Inoltre, include un sistema di fitodepurazione a flusso libero delle acque del Senio, grazie a un percorso di canneti e piante acquatiche che assorbono nutrienti come azoto e fosforo, solidi sospesi, metalli pesanti e residui di agrofarmaci o batteri. Infine, l'impianto offre un percorso didattico-pedonale lungo gli argini dedicato all'educazione ambientale e al bird watching. Gli scavi per la realizzazione della cassa hanno coinvolto esplorazioni archeologiche sotto la direzione della Soprintendenza delle province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, oltre che essere state curate da Phoenix Archeologia. I ritrovamenti includono materiali ceramici dispersi dell'età del Bronzo, resti di un edificio ligneo e di una tomba a incinerazione dell'età del Ferro. Di età romana sono state scoperte due probabili cisterne o pozzi, mentre la tomba bassomedievale ritrovata risale al XIV secolo.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680



29°

Roma
[Accedi e cambia](#)

Seccometro

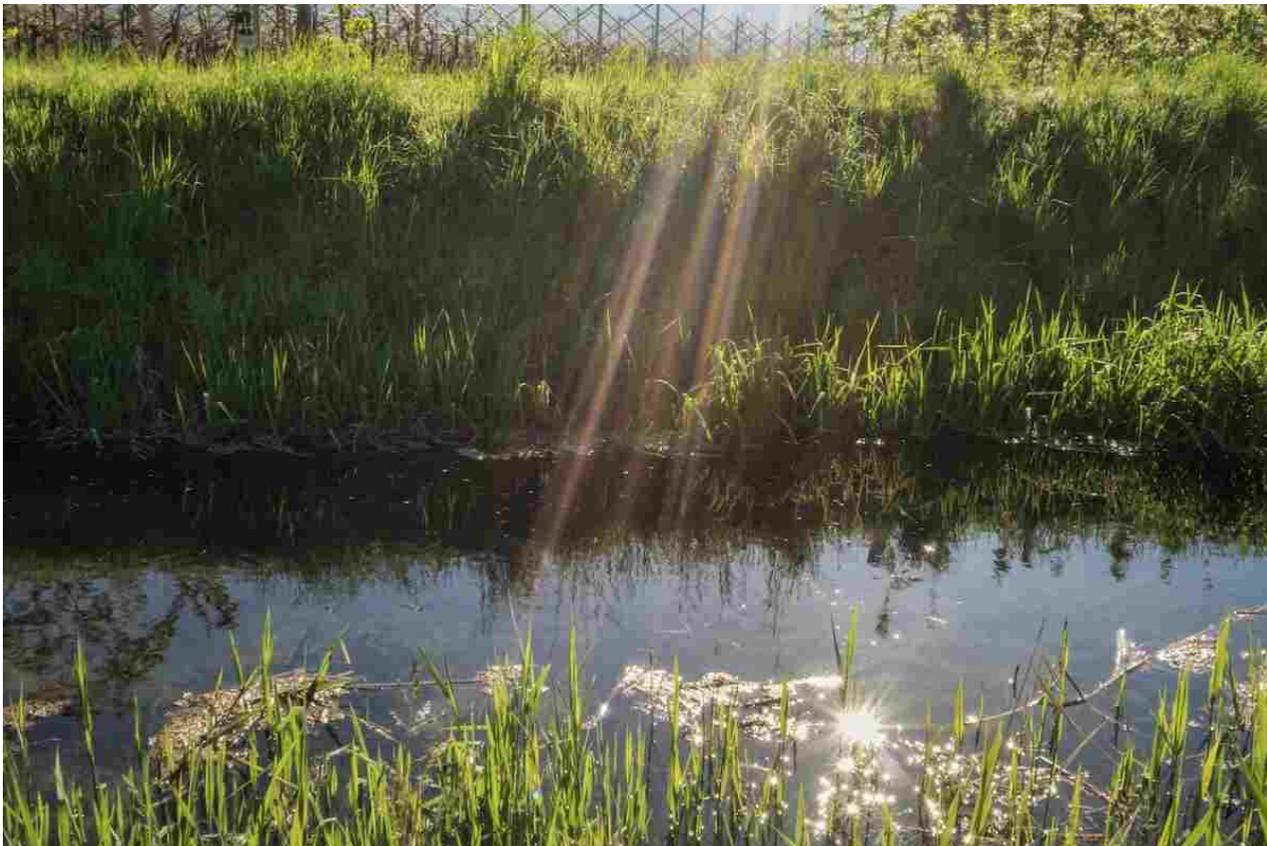
8,1 mm

30 MAGGIO 2025 [Economia e politica](#)

Campania, approvata la nuova Legge di riforma dei consorzi di bonifica

[Dario Del Bene](#)

Il Consiglio Regionale ha dato il via libera definitivo a norme che consentiranno di affidare la gestione del reticolo idrografico minore agli enti, in una regione dove l'80% dei canali di fatto non è gestito ed è in carico per lo più alla Regione



Per gli agricoltori il vantaggio di nessun aggravio a fronte di una maggiore cura delle campagne, spesso allagate da acque provenienti da canali ostruiti e di fatto non gestiti (Foto di archivio) - Fonte foto: © Chiara Zeni - Adobe Stock

Il 28 maggio 2025 il Consiglio Regionale della **Campania** ha approvato con il voto dell'aula e in via definitiva la **Legge Regionale** contenente le **"Nuove norme in materia di bonifica"**

integrale e di riordino dei consorzi di bonifica", un testo che ha avuto una lunghissima gestazione e atteso da tempo: la vecchia normativa era del 2003.

*"L'approvazione della Legge in materia di bonifica integrale e riordino dei consorzi di bonifica rappresenta una vera e propria **rivoluzione** nella gestione del territorio e delle **risorse idriche**. Si tratta di un intervento senza precedenti che punta a **trasformare** radicalmente il ruolo dei **consorzi di bonifica**, elevandoli a veri e propri protagonisti ed interlocutori privilegiati sui temi della **sicurezza idrogeologica**, della tutela ambientale e della produttività agricola"* ha dichiarato **Nicola Caputo**, assessore all'Agricoltura della Regione Campania a margine dell'approvazione del Consiglio Regionale della Campania della Legge in materia di bonifica.

*"Questo provvedimento, che abbiamo fortemente voluto - ha spiegato l'assessore Caputo - rappresenta una svolta fondamentale per garantire una **gestione più moderna**, efficiente e sostenibile delle risorse idriche e del territorio, rispondendo alle crescenti sfide ambientali indotte dal **cambiamento climatico** in atto, ponendo in campo tutti i possibili strumenti necessari a prevenire e scongiurare i disastri che ormai non hanno più carattere di eccezionalità, ma piuttosto sempre più spesso devastano larghe parti del territorio"*.

La nuova Legge

Ai consorzi di bonifica, quali enti dotati di conoscenze e specifiche professionalità tecniche, presenti capillarmente sul territorio, viene riconosciuto dalla nuova legge il ruolo di **partner** ideali ai quali **delegare**, oltre a quelle storiche relative alla bonifica ed all'irrigazione, le **funzioni di competenza regionale** in materia di **difesa del suolo**, comprendendo anche lo svolgimento dei compiti di **polizia idraulica** su quanto affidato, **senza aggravio** per i **consorziati**.

Questo perché le convenzioni di affidamento dovranno prevedere apposite forme di **finanziamento** sul bilancio della **Regione Campania** in favore degli enti di bonifica. Il tutto con **ricadute positive** per gli **agricoltori**: spesso le inondazioni dei campi sono dovute proprio all'ostruzione di canali attualmente non gestiti dai consorzi di bonifica, problema al quale la Legge trova rimedio. Tanto è vero che attualmente l'**80%** del **reticolo idrografico minore** non è stato costruito dai consorzi di bonifica e di conseguenza è per lo più in carico all'ente **Regione**.

La valorizzazione dei consorzi di bonifica, nell'ambito della difesa del suolo, trova ragione nella loro fondamentale caratteristica istituzionale di enti di partecipazione e di autogoverno che operano su ambiti definiti idraulicamente come bacini idrografici, rientranti fra le istituzioni di sussidiarietà a garanzia costituzionale, in grado di assicurare quella prossimità territoriale che garantisce diretta conoscenza dei relativi bisogni.

I tratti distintivi della nuova Legge Regionale sono il riordino territoriale dei consorzi di bonifica - con l'efficientamento e la **riduzione** dei **costi di sistema** -, l'ampliamento delle loro funzioni - con precise disposizioni che disciplinano la partecipazione dei consorzi all'esercizio di funzioni regionali nella difesa del suolo - il **risparmio energetico** - favorendo la realizzazione di impianti che utilizzano fonti di energia rinnovabile con il fine ultimo dell'autosufficienza energetica - e il **risparmio idrico** - attraverso la promozione dell'ammodernamento degli impianti irrigui e la razionalizzazione delle pratiche irrigue, in uno a sistemi di consiglio irriguo e di divulgazione telematica delle informazioni.

Una Legge di svolta

"La Riforma approvata - ha detto ancora l'assessore regionale Nicola Caputo - è una svolta decisiva per il futuro della bonifica e della tutela territoriale, e pone le basi per un territorio più sicuro, produttivo e rispettoso dell'ambiente, rappresentando un patto per il futuro delle nostre terre, delle nostre comunità e delle prossime generazioni".

Sull'approvazione della Legge è intervenuto ieri anche il presidente della Giunta della Regione Campania, **Vincenzo De Luca**, che parlando durante un incontro organizzato dal Consorzio di Bonifica Volturno nel casertano, ha detto: *"I consorzi di bonifica diventano strumenti di governo del territorio con questa nuova Legge, assumono quindi una nuova veste istituzionale e di grande importanza e di responsabilità verso la collettività regionale"*.

I commenti dell'Anbi

Poco dopo, nel pomeriggio di ieri, 29 maggio 2025, una nota dell'**Anbi**, l'Associazione tra i Consorzi di Bonifica e Irrigazione italiani: *"Per garantire una migliore e più incisiva **azione sul territorio**, sia in termini di salvaguardia del suolo e dell'ambiente, nonché per la valorizzazione delle eccellenze agroalimentari regionali, la nuova Legge individua i consorzi di bonifica quali partner primari degli enti territoriali, ad iniziare dalle Regione"* ha evidenziato **Francesco Vincenzi**, presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi).

*"I consorzi di bonifica - ha spiegato **Vito Busillo**, presidente di Anbi Campania e vicepresidente nazionale - sono enti pubblici economici di autogoverno e forte espressione di **sussidiarietà**; svolgono funzioni sia di gestione delle acque che di difesa dalle acque, garantendo quella gestione integrata acqua-suolo, il cui collegamento, auspicato con forza dall'Europa, fa parte della storia delle aggregazioni consortili del nostro Paese, laddove pubblico e privato si intersecano positivamente. Oggi, ancor più che nel passato, risultano essere fondamentali per la gestione di attività collettive di area vasta e per quella capacità di ascolto del territorio, che la loro sussidiarietà consente".*

Peraltro, tenuto conto che la sicurezza territoriale richiede azioni coordinate e sinergiche tra i diversi soggetti pubblici e privati istituzionalmente competenti, i consorzi di bonifica, in molte regioni d'Italia ed anche in Campania, hanno provveduto negli anni a dare vita alla necessaria **concertazione** sul territorio impegnandosi, nel rispetto delle diverse competenze, ad operare attivando tutti gli strumenti partenariali.

*"I consorzi di bonifica campani - ha aggiunto **Massimo Gargano**, direttore generale di Anbi - sono pronti a svolgere le funzioni ed i maggiori compiti assegnati dalla nuova Legge, che amplia in chiave moderna gli orizzonti della loro partecipazione nel settore della difesa del suolo, oltre a quelli propri della bonifica e dell'irrigazione, riordinando ulteriormente la materia attraverso una riduzione del numero degli enti consortili con conseguente diminuzione dei costi di gestione ed un loro controllo con misure sanzionatorie, nonché un deciso accento sul risparmio idrico e sull'utilizzo di fonti di energie rinnovabili: il tutto con l'obiettivo di assicurare una più ampia ed efficiente presenza degli enti di bonifica sul territorio regionale per la sua maggiore **tutela e valorizzazione**".*

*"I consorzi di bonifica della Campania - ha concluso il presidente, Busillo - ringraziano per la fiducia concessa il presidente della Regione, Vincenzo De Luca, il Consiglio Regionale, gli assessori all'Agricoltura ed all'Ambiente, i presidenti delle commissioni consiliari, tutti i rappresentanti e i dipendenti della Regione coinvolti nella stesura della Legge, impegnandosi a mettere a disposizione del territorio e dei cittadini il grande **patrimonio di conoscenze e professionalità** tecniche accumulato in molti decenni, e che sarà decisivo per vincere le sfide poste dai cambiamenti climatici".*

© AgroNotizie - riproduzione riservata

Fonte: AgroNotizie@

Autore: [Dario Del Bene](#)

Argomenti trattati in questo articolo:

Premi il [+](#) e filtra le notizie per argomento all'interno della tua [Area personale](#)

Aziende e Enti

[ANBI - Associazione Nazionale Consorzi Gestione Tutela Territorio ed Acque Irrigue](#)

[Regione Campania :: Assessorato Agricoltura - Giunta Regionale della Campania - Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura](#)

Temi

[consorzi di bonifica](#)

[leggi e decreti](#)

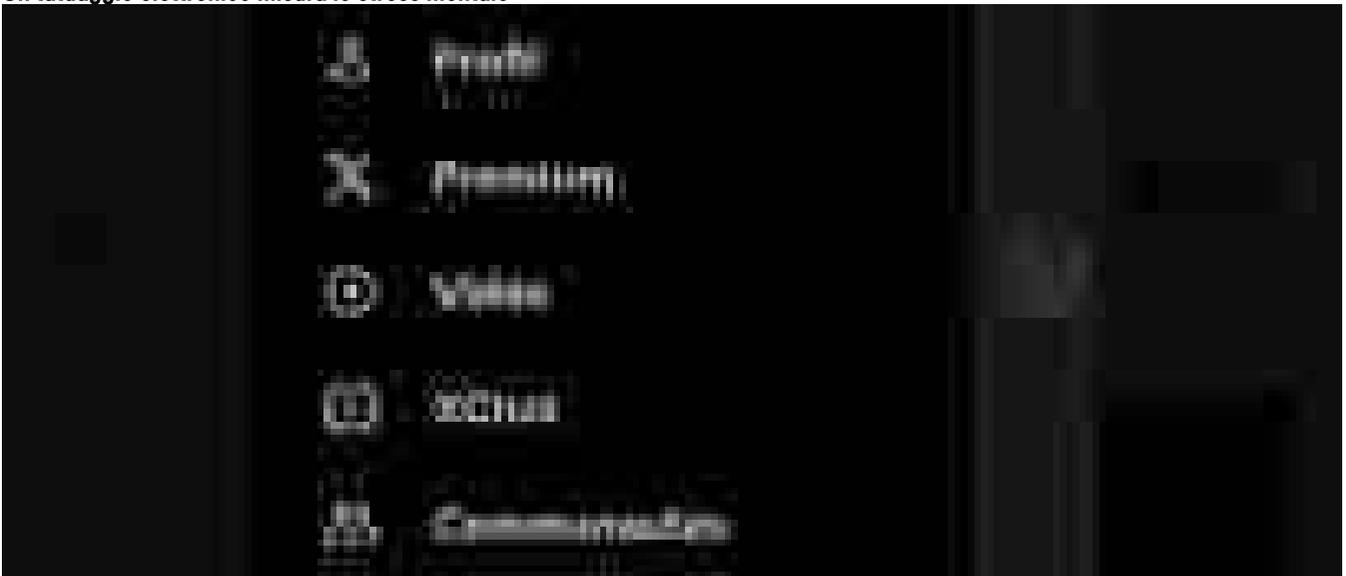
Menu

Siti Internazionali

Abbonati



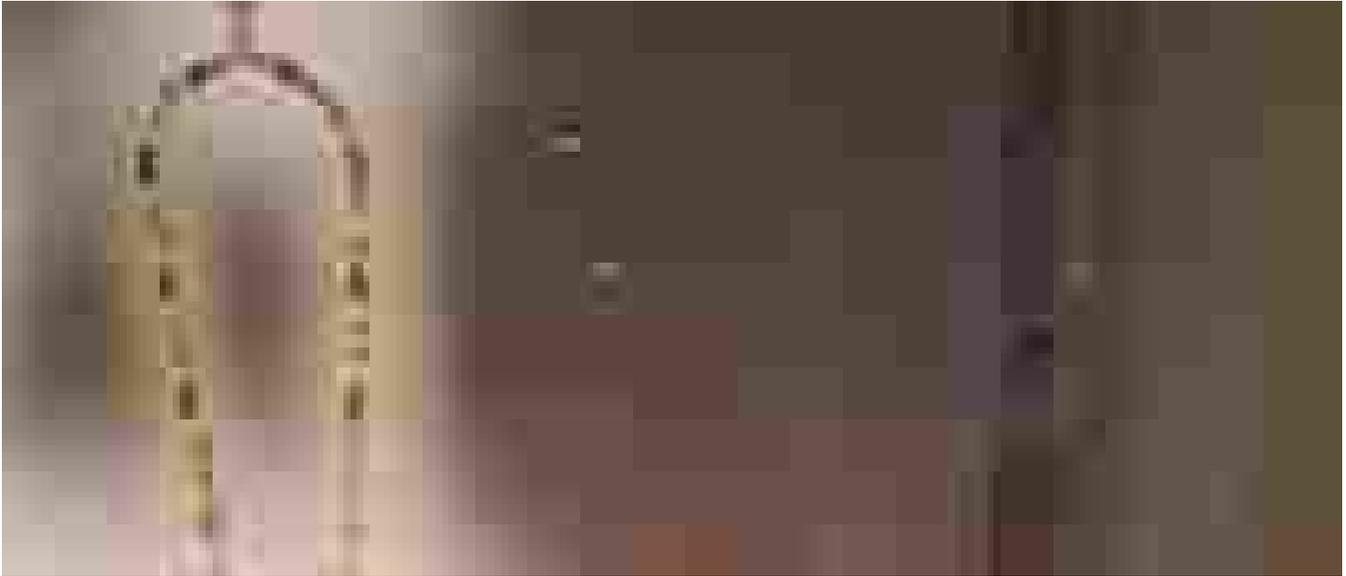
Un tatuaggio elettronico misura lo stress mentale



X elimina i messaggi sicuri e prepara una nuova app di chat

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Dal Cairo a Roma splendono i tesori dei faraoni



Al Museo archeologico di Reggio la mostra 'Vietato non toccare'



ANSAcom

Rispetto del mare e filtri solari, i nuovi progetti Shiseldo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

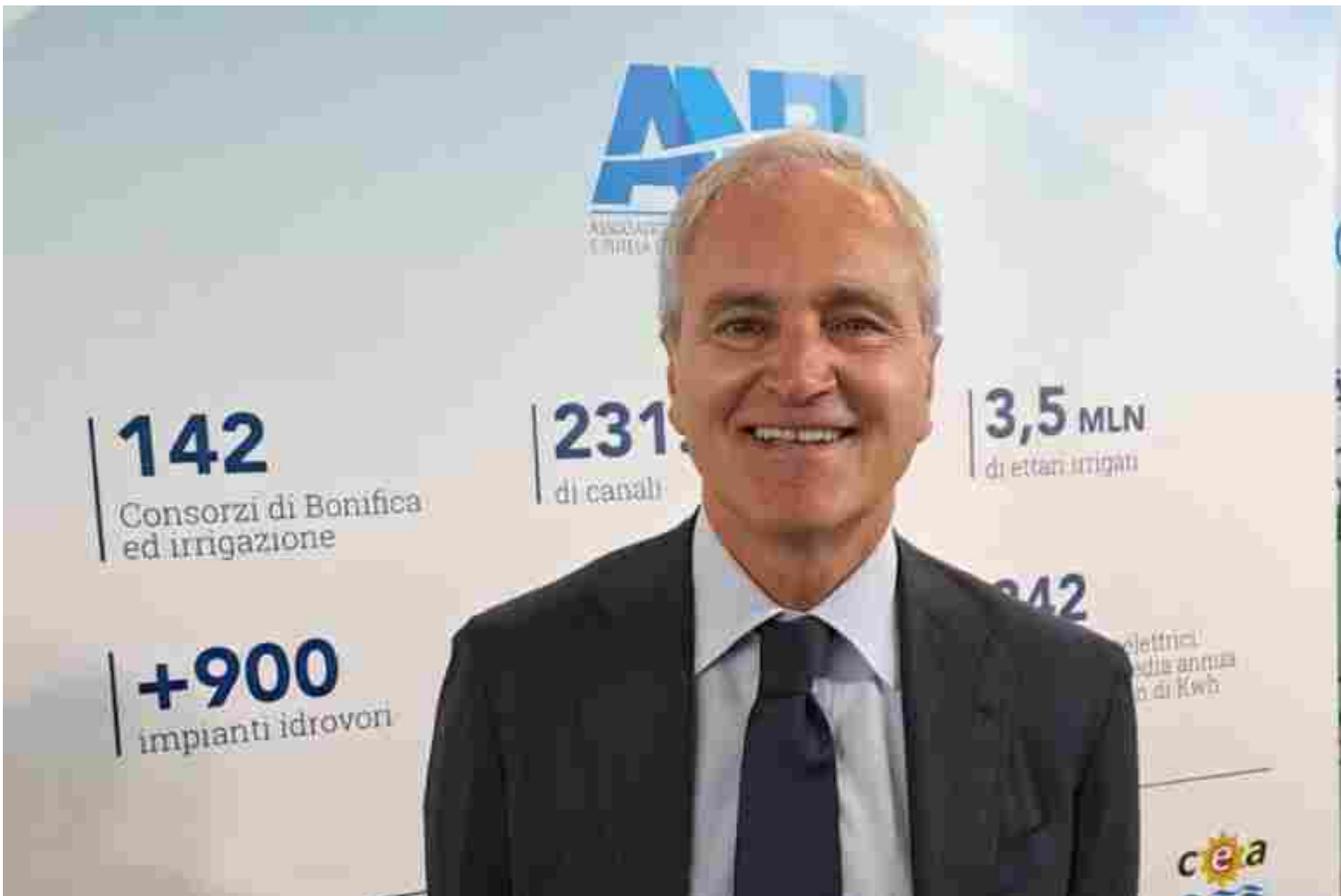
Temi caldi Bankitalia Dazi Afragola Ucraina Gaza
/ Regione Campania

Naviga

Riordino Consorzi bonifica: Anbi Campania, scelta di prospettiva

Ok da presidente Vito Busillo, anche salvaguardia acqua e suolo

NAPOLI, 30 maggio 2025, 10:52
Redazione ANSA



↑ - RIPRODUZIONE RISERVATA

"Per garantire una migliore e più incisiva azione sul territorio, sia in termini di conservazione e difesa del suolo e dell'ambiente naturale che per la valorizzazione delle eccellenze agro-alimentari della Campania, la nuova legge regionale individua i Consorzi di bonifica quali partner ideali degli enti territoriali, della Regione in primis, cui affidare tali fondamentali compiti". Così in una nota Vito Busillo, presidente dell'associazione regionale dei Consorzi di bonifica (ANBI Campania). "I Consorzi di bonifica - spiega Busillo - sono enti pubblici economici di autogoverno, forte espressione di sussidiarietà, e svolgono già oggi, e ancor più potranno fare nel prossimo futuro, funzioni sia di gestione delle acque che di difesa dalle acque, garantendo quella gestione integrata acqua e suolo il cui collegamento, oggi auspicato con forza dall'Europa, fa parte della storia delle aggregazioni consortili del nostro Paese e della innovazione, laddove pubblico e privato si intersecano positivamente". "Oggi, ancora di più che nel passato, risultano essere fondamentali per la gestione di attività collettive di area vasta e per quella capacità di 'ascolto' del territorio che la loro sussidiarietà

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

consente".

Peraltro, tenuto conto che la sicurezza territoriale richiede "azioni coordinate e sinergiche" tra i diversi soggetti istituzionalmente competenti, i Consorzi di bonifica - in molte regioni e anche in Campania - hanno già provveduto negli anni, si afferma, "a dare vita alla necessaria concertazione e collaborazione sul territorio attraverso gli strumenti che la legislazione contempla, a fianco degli altri soggetti, pubblici e privati, interessati e impegnandosi, nel rispetto delle competenze di ciascuno, ad operare attivando tutti gli strumenti partenariali utili al pieno raggiungimento degli obiettivi condivisi". Per raggiungere questi obiettivi sono stati conclusi a livello nazionale protocolli d'intesa, accordi interistituzionali, Contratti di fiume, con i soggetti interessati: Autorità di bacino distrettuali, Anci, Protezione Civile, Arma dei Carabinieri, Italia Sicura, CIRF (Centro Italiano per la Riqualificazione Fluviale), WWF, Lipu, Coldiretti-Terna, CNEL.

"I Consorzi di bonifica della Campania - dice il presidente Busillo - ringraziano il Consiglio Regionale, gli assessori all'Agricoltura e all'Ambiente, i presidenti delle Commissioni consiliari e tutti i rappresentanti e dipendenti della Regione coinvolti nella stesura della legge, per la fiducia loro concessa, impegnandosi a mettere a disposizione del territorio e dei cittadini della Regione il grande patrimonio di conoscenze specifiche e professionalità tecniche accumulato nei molti decenni passati, che sarà decisivo per vincere le attuali sfide poste dai cambiamenti climatici". "Essi sono pronti a svolgere le nuove funzioni e i maggiori compiti assegnati, atteso che la nuova legge amplia in chiave moderna gli orizzonti della loro partecipazione a livello regionale nel settore della difesa del suolo - oltre a quelli propri della bonifica e della irrigazione - riordinando ulteriormente la materia attraverso una riduzione del numero dei Consorzi (con conseguente riduzione dei costi di gestione), il controllo di gestione (con misura sanzionatorie per gli inadempimenti), un imperativo accento sul risparmio idrico e sull'utilizzo di fonti di energie rinnovabili, il tutto con l'obiettivo di assicurare una più ampia ed efficiente presenza degli Enti di bonifica sul territorio regionale, per la sua maggiore tutela e valorizzazione possibile".

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Condividi



🕒 **Ultima ora**

10:54

Cina, 'Usa evitino tensioni, basta vendita armi a Taiwan'

10:54

Borsa: l'Europa sale con lo sguardo alla Bce, Milano +0,6%

10:41

Sefcovic sente Lukinck, 'trovare soluzioni è priorità'

10:34

Panetta, le fusioni servano a creare valore per banche

10:32

Panetta, dai dazi a rischio un punto di Pil mondiale

10:30

Panetta, su fusioni bancarie decidono mercato e azionisti

Video >

Newsletter ANSA
Veloci, dettagliate, verificate. Nella tua casella mail

Iscriviti alle newsletter

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

adv

Open day in diga, grande successo de "Il cerchio dell'acqua" a Castreccioni, Mercatale e Comunanza

2 Minuti di Lettura

venerdì 30 maggio 2025, 14:05



Con sabato 31 maggio e domenica 1° giugno si concludono gli open day in diga organizzati dal Consorzio di Bonifica delle Marche in occasione della **SETTIMANA NAZIONALE DELLA BONIFICA E DELL'IRRIGAZIONE** promossa da ANBI. Le prenotazioni per la diga di Castreccioni sono sold out da giorni, e anche la diga di Comunanza, sul lago di Gerosa (AP) e quella di Mercatale, a Sassocorvaro Auditore (PU) hanno registrato ottimi numeri di presenze sia nel fine settimana passato che in quello a venire.

«Ci piace questa idea di "aprire" le dighe al pubblico - spiega Francesca Gironi, Presidente ANBI Marche - di vedere famiglie con bambini, studenti, giovani e meno giovani, scoprirne il funzionamento e l'impatto che hanno avuto e che continuano ad avere per il territorio. E non parlo solo delle quattro funzioni proprie della diga (irrigazione, idropotabile, idroelettrico e laminazione delle piene) ma anche degli evidenti benefici dal punto di vista naturalistico e turistico. Le dighe hanno dato vita a laghi che fanno ormai parte della vita dei Comuni in cui sono inseriti: veri e propri specchi d'acqua che valorizzano le aree verdi intorno, dove è possibile praticare sport, organizzare nuove forme di intrattenimento, semplicemente godere della bellezza della natura.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Ed è proprio questo il “cerchio dell’acqua”, tema principe di questo 2025».

I guardiani

Anche quest’anno, ad accogliere i visitatori, ci saranno i guardiani e vice guardiani delle dighe, tecnici e dipendenti del Consorzio e, a Cingoli, una guida naturalistica. Si scenderà a vedere lo scarico di fondo e poi si salirà fino al coronamento, luogo solitamente interdetto al passaggio, a godere della vista privilegiata del lago. A Mercatale sarà inoltre possibile visitare la Centrale Idroelettrica. Disponibile per tutti una bella merenda con prodotti del territorio così da concludere l’esperienza in maniera informale e condivisa.

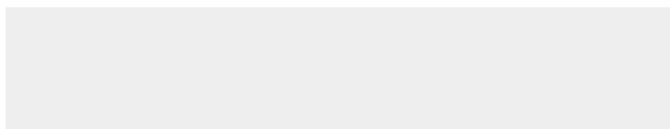
Il programma

Tutte le iniziative sono gratuite e aperte ad un pubblico sia di adulti che di bambini. Il numero massimo per ogni gruppo è di 40 persone su Castreccioni e Comunanza e 30 su Mercatale. Per questioni di sicurezza, la prenotazione è obbligatoria.

SABATO 31 maggio, mattina dalle 9.30 alle 11.30 – pomeriggio dalle 15.00 alle 17.00

DOMENICA 1 giugno, SOLO mattina dalle 9.30 alle 11.30.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tendenza [Ascolti TV](#) [Ucraina-Russia](#) [Garlasco](#) [Dazi Trump](#)

Meteo [Oroscopo](#) [AAA](#)

[Home](#) / [Green](#) / ANBI, approvata in Campania la legge regionale di riforma dei consorzi di bon...

GREEN

Giovedì, 29 maggio 2025

ANBI, approvata in Campania la legge regionale di riforma dei consorzi di bonifica

Vincenzi (ANBI): "Per garantire una migliore e più incisiva azione sul territorio la nuova legge individua i Consorzi di bonifica quali partner primari degli enti territoriali, ad iniziare dalle Regioni"

di Redazione

Condividi

Corporate, il giornale delle imprese



Gruppo FS, sette milioni di persone in viaggio durante il...

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



IEG: al via la 19^a edizione di RiminiWellnes tra sport,... Mama Industry alla presentazione dell'Osservato Gruppo Gros, "Il territorio rende al territorio": parte la...

AffariTV

ANBI: via alla riforma dei consorzi di bonifica in Campania

Il **Consiglio Regionale della Campania** ha approvato una nuova legge che riforma e riordina il sistema dei **Consorzi di bonifica**, con l'obiettivo di rendere più efficace l'azione sul territorio, sia per quanto riguarda la tutela ambientale e del suolo, sia per la **valorizzazione delle eccellenze agroalimentari regionali**. A sottolineare l'importanza di questa normativa è **Francesco Vincenzi**, Presidente dell'**Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irriguo** (ANBI), il quale evidenzia come la legge riconosca ai Consorzi di bonifica un ruolo centrale come interlocutori privilegiati degli enti territoriali, a partire proprio dalla Regione.

Vito Busillo, Presidente di **ANBI Campania** e **Vicepresidente nazionale**, approfondisce il concetto, descrivendo i Consorzi come enti pubblici economici dotati di autogoverno, espressione concreta del principio di sussidiarietà. Egli ricorda che questi organismi sono responsabili sia della gestione delle risorse idriche sia della difesa idraulica, assicurando quella **sinergia tra acqua e suolo** che rappresenta un punto fermo nella storia delle realtà consortili italiane e che oggi viene fortemente incoraggiata anche dalle istituzioni europee. La loro struttura consente un rapporto diretto con il territorio, rendendoli strumenti essenziali per affrontare in maniera condivisa le problematiche su scala vasta.

Proprio perché la **sicurezza territoriale** richiede l'integrazione delle competenze e un **coordinamento costante tra attori pubblici e privati**, i Consorzi di bonifica, anche in Campania, hanno costruito nel tempo un sistema di collaborazione attiva sul territorio. Questa concertazione, sviluppata nel rispetto delle specifiche funzioni di ciascun soggetto, ha permesso di attivare efficacemente strumenti di partenariato.

*"I Consorzi di bonifica campani – aggiunge **Massimo Gargano**, Direttore Generale di ANBI - sono pronti a svolgere le funzioni ed i maggiori compiti assegnati dalla nuova legge, che amplia in chiave moderna gli orizzonti della loro partecipazione nel settore della difesa del suolo, oltre a*



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

quelli propri della bonifica e dell'irrigazione, riordinando ulteriormente la materia attraverso una riduzione del numero degli enti consortili con conseguente diminuzione dei costi di gestione ed un loro controllo con misure sanzionatorie, nonché un deciso accento sul risparmio idrico e sull'utilizzo di fonti di energie rinnovabili: il tutto con l'obbiettivo di assicurare una più ampia ed efficiente presenza degli Enti di bonifica sul territorio regionale per la sua maggiore tutela e valorizzazione".

Il **Presidente Busillo** ha espresso il ringraziamento dei Consorzi campani per la fiducia ricevuta dal Presidente della Regione **Vincenzo De Luca**, dal Consiglio Regionale, dagli Assessori all'Agricoltura e all'Ambiente, dai Presidenti delle Commissioni Consiliari e da tutti i funzionari regionali coinvolti nella stesura della legge. Egli rinnova l'impegno dei Consorzi a mettere a disposizione del territorio e dei cittadini il **vasto bagaglio di competenze tecniche** maturato nel corso di decenni, ritenendolo una risorsa fondamentale per affrontare con successo le **sfide imposte dai cambiamenti climatici**.

[Argomentianbi 2025anbi campaniaanbi consorzi di bonificaanbi francesco vincenzianbi legge](#)



In evidenza

"I podcast ora diventano uno show su Vois Tv. Dal true crime a Giorgia Surina, Virginia Gambardella e non solo. Sogno di trovare il nuovo Barbero" - L'intervista



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Si completa la messa in sicurezza della SP 46


 Sta per concludersi l'ultimo lotto di lavori per la messa in sicurezza della strada provinciale 46 (via Cà de Frati), importante arteria di collegamento tra Rio Saliceto, Fabbrico e Rolo. Restano da eseguire solo le opere di finitura in particolare la posa dei guard rail su alcuni tratti che l'impresa esecutrice si è impegnata a completare entro lunedì 10 giugno. La riapertura al transito è quindi prevista per la seconda settimana del mese. Con questo intervento si chiude un articolato piano di riqualificazione promosso dalla Provincia di Reggio Emilia, d'intesa con i sindaci dell'Unione dei Comuni Pianura reggiana, suddiviso in tre lotti e cinque fasi tra il 2020 e il 2025. Un investimento complessivo di 3,2 milioni di euro, interamente finanziato con risorse del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, attraverso il piano quinquennale per la manutenzione straordinaria della rete viaria delle Province. Dopo i primi due lotti conclusi a giugno 2021 e giugno 2023, l'ultimo cantiere si è aperto nell'autunno del 2024 con il tombamento di un canale di bonifica adiacente alla carreggiata, eseguito tra febbraio e maggio 2025. I lavori hanno comportato interventi che vanno dal risanamento strutturale all'allargamento di oltre mezzo chilometro di sede stradale. Un intervento necessario per risolvere in modo definitivo il problema degli avvallamenti, causati dalla conformazione dell'argine su cui la strada è costruita, e per adeguare l'infrastruttura al traffico odierno, notevolmente aumentato rispetto al passato. Con l'imminente conclusione di quest'ultimo cantiere dichiarano congiuntamente il Presidente Giorgio Zanni e il consigliere delegato a infrastrutture e viabilità Alessandro Santachiara consegniamo al territorio una strada più sicura e funzionale, a beneficio di cittadini e imprese. E' un'arteria strategica per tutta l'Unione Pianura reggiana, frutto di un costante percorso di ascolto, confronto e condivisione costruito con i sindaci dell'Unione Pianura reggiana. A esprimere soddisfazione anche i primi cittadini di Rio Saliceto, Fabbrico e Rolo: Le nostre Amministrazioni da anni sostengono la necessità della messa in sicurezza di via Cà de Frati, arteria provinciale strategica del territorio. Giungiamo ora quasi al termine dell'ultimo lotto di riqualificazione e messa in sicurezza, grazie a importanti investimenti da parte della Provincia di Reggio Emilia e alla collaborazione del Consorzio di Bonifica Emilia Centrale. Ci riteniamo dunque realmente soddisfatti di quanto fatto, dell'impegno profuso da tutti gli Enti coinvolti. Infine, un richiamo alla situazione attuale: Ricordiamo e ribadiamo che ad oggi la SP 46 rimane chiusa al traffico, eccetto residenti, e che al fine di garantire la sicurezza e il completamento dei lavori sarà necessario attendere la riapertura ufficiale nei prossimi giorni. Articolo precedente AC Reggiana: il club granata e Marcello Pizzimenti si divideranno al termine della stagione Dir



Si completa la messa in sicurezza della SP 46

Sta per concludersi l'ultimo lotto di lavori per la messa in sicurezza della strada provinciale 46 (via Cà de Frati), importante arteria di collegamento tra Rio Saliceto, Fabbrico e Rolo. Restano da eseguire solo le opere di finitura in particolare la posa dei guard rail su alcuni tratti che l'impresa esecutrice si è impegnata a completare entro lunedì 10 giugno. La riapertura al transito è quindi prevista per la seconda settimana del mese. Con questo intervento si chiude un articolato piano di riqualificazione promosso dalla Provincia di Reggio Emilia, d'intesa con i sindaci dell'Unione dei Comuni Pianura reggiana, suddiviso in tre lotti e cinque fasi tra il 2020 e il



2025. Un investimento complessivo di 3,2 milioni di euro, interamente finanziato con risorse del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, attraverso il piano quinquennale per la manutenzione straordinaria della rete viaria delle Province. Dopo i primi due lotti conclusi a giugno 2021 e giugno 2023, l'ultimo cantiere si è aperto nell'autunno del 2024 con il tombamento di un canale di bonifica adiacente alla carreggiata, eseguito tra febbraio e maggio 2025. I lavori hanno comportato interventi che vanno dal risanamento strutturale all'allargamento di oltre mezzo chilometro di sede stradale. Un intervento necessario per risolvere in modo definitivo il problema degli avvallamenti, causati dalla conformazione dell'argine su cui la strada è costruita, e per adeguare l'infrastruttura al traffico odierno, notevolmente aumentato rispetto al passato. Con l'imminente conclusione di quest'ultimo cantiere dichiarano congiuntamente il Presidente Giorgio Zanni e il consigliere delegato a infrastrutture e viabilità Alessandro Santachiara consegniamo al territorio una strada più sicura e funzionale, a beneficio di cittadini e imprese. E' un'arteria strategica per tutta l'Unione Pianura reggiana, frutto di un costante percorso di ascolto, confronto e condivisione costruito con i sindaci dell'Unione Pianura reggiana. A esprimere soddisfazione anche i primi cittadini di Rio Saliceto, Fabbrico e Rolo: Le nostre Amministrazioni da anni sostengono la necessità della messa in sicurezza di via Cà de Frati, arteria provinciale strategica del territorio. Giungiamo ora quasi al termine dell'ultimo lotto di riqualificazione e messa in sicurezza, grazie a importanti investimenti da parte della Provincia di Reggio Emilia e alla collaborazione del Consorzio di Bonifica Emilia Centrale. Ci riteniamo dunque realmente soddisfatti di quanto fatto, dell'impegno profuso da tutti gli Enti coinvolti. Infine, un richiamo alla situazione attuale: Ricordiamo e ribadiamo che ad oggi la SP 46 rimane chiusa al traffico, eccetto residenti, e che al fine di garantire la sicurezza e il completamento dei lavori sarà necessario attendere la riapertura ufficiale nei prossimi giorni. Ora in onda: LINKIN PARK - CASTLE OF GLASS



PROMO FLASH

ACCEDI



MARCHE

Open day in diga, grande successo de "Il cerchio dell'acqua" a Castreccioni, Mercatale e Comunanza



Open day in diga, grande successo de "Il cerchio dell'acqua"

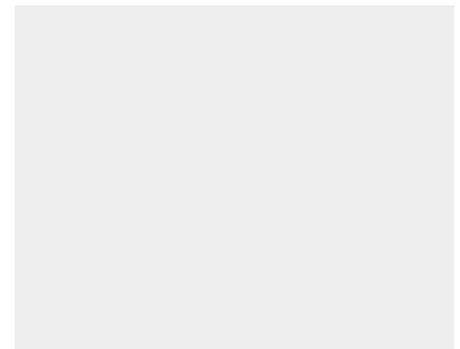
⌚ 2 Minuti di Lettura

venerdì 30 maggio 2025, 14:05

Condividi

Con sabato 31 maggio e domenica 1° giugno si concludono gli open day in diga organizzati dal Consorzio di Bonifica delle Marche in occasione della **SETTIMANA NAZIONALE DELLA BONIFICA E DELL'IRRIGAZIONE** promossa da ANBI. Le prenotazioni per la diga di [Castreccioni](#) sono sold out da giorni, e anche la diga di [Comunanza](#), sul lago di Gerosa (AP) e quella di [Mercatale](#), a Sassocorvaro Auditore (PU) hanno registrato ottimi numeri di presenze sia nel fine settimana passato che in quello a venire.

«Ci piace questa idea di “aprire” le dighe al pubblico - spiega



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Francesca Gironi, Presidente ANBI Marche - di vedere famiglie con bambini, studenti, giovani e meno giovani, scoprirne il funzionamento e l'impatto che hanno avuto e che continuano ad avere per il territorio. E non parlo solo delle quattro funzioni proprie della diga (irrigazione, idropotabile, idroelettrico e laminazione delle piene) ma anche degli evidenti benefici dal punto di vista naturalistico e turistico. Le dighe hanno dato vita a laghi che fanno ormai parte della vita dei Comuni in cui sono inseriti: veri e propri specchi d'acqua che valorizzano le aree verdi intorno, dove è possibile praticare sport, organizzare nuove forme di intrattenimento, semplicemente godere della bellezza della natura.

mezzi pesanti vietati e più sicurezza

► **ciò, Brescia penalizzato**
rocede in C: Sampdoria ai
yout

► **che, che fortuna. Con un**
a e vinci da 10 euro vince 2
oni. «E' già andato in banca a
incassare»

► **entato il 25° Open d'Italia**
bili che si svolgerà al Conero
Club di Sirolo

— DELLA STESSA SEZIONE —



Alla scoperta dei "Tesori delle Marche", 30 mete imperdibili nei borghi con l'iniziativa editoriale del Corriere Adriatico

TEO
ate di una volta: tre giorni da
o nelle Marche. Per il ponte che
inizia domani sarà tempo splendido
senza afa

di Lorenzo Sconocchini

STRE PROPOSTE

e del 2 giugno, Marche
agoniste da Nord a Sud. Tra gusto,
bagni e relax, luoghi ed eventi per
godersi la regione

di Peppe Gallozzi e Beatrice Offidani

INIZIATIVA

pen day in diga, grande successo
"Il cerchio dell'acqua"

INVEGNO

ersicurezza, sanità nel mirino: «Le
che investono 25 milioni». Il
summit ieri ad Ancona con
Mantovano

di Beatrice Offidani

adv

Ed è proprio questo il "cerchio dell'acqua", tema principe di questo 2025».

I guardiani

Anche quest'anno, ad accogliere i visitatori, ci saranno i guardiani e vice guardiani delle dighe, tecnici e dipendenti del Consorzio e, a Cingoli, una guida naturalistica. Si scenderà a vedere lo scarico di fondo e poi si salirà fino al coronamento, luogo solitamente interdetto al passaggio, a godere della vista privilegiata del lago. A Mercatale sarà inoltre possibile visitare la Centrale Idroelettrica. Disponibile per tutti una bella merenda con prodotti del territorio così da concludere l'esperienza in maniera informale e condivisa.

Il programma

Tutte le iniziative sono gratuite e aperte ad un pubblico sia di adulti che di bambini. Il numero massimo per ogni gruppo è

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

di 40 persone su Castreccioni e Comunanza e 30 su Mercatale. Per questioni di sicurezza, la prenotazione è obbligatoria.

SABATO 31 maggio, mattina dalle 9.30 alle 11.30 – pomeriggio dalle 15.00 alle 17.00

DOMENICA 1 giugno, SOLO mattina dalle 9.30 alle 11.30.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Condividi

– POTREBBE INTERESSARTI ANCHE –

L'INIZIATIVA



Open day in diga, grande successo de "Il cerchio dell'acqua"

INNOVAZIONE



Consorzio di Bonifica delle Marche: un ruolo strategico per affrontare le sfide climatiche

di Consorzio di Bonifica delle Marche

LA RICONVERSIONE

Le tappe

Terminate
le procedure urbanistiche il passaggio successivo sarà lo smantellamento di tutte le strutture dello stabilimento finalizzato

La bonifica complessiva
sarà realizzata in tre fasi

Tutta l'area
sarà suddivisa in 4 aree distinte per le diverse modalità di

Si prevede
anche la produzione, nella fase di bonifica, di circa 60mila metri cubi di rifiuti inerti



Capannoni Carbon da radere al suolo a partire dal 2026

di Luca Marcolini

LA BONIFICA



La Carbon è solo un incubo: qui nasce la cittadella del futuro

di Luca Marcolini

IL FOCUS



Hotel House, lavori alle fognature poi partirà l'intervento di bonifica

di Benedetta Lombo

L'AMBIENTE

La ricostruzione

Il Comune potrà entrare nel sito ex Capam di Sforzacosta e dare il via alla bonifica dell'area già dai prossimi giorni

La zona verrà liberata da vegetazione, ratti, insetti e sporcizia

Proprietà e custode giudiziale

non hanno rispettato ai solleciti inviati dal Comune

L'ente pubblico agirà quindi in prima persona per la bonifica

La ditta a cui affidare l'incarico è stata già individuata

La zona risulta abitata da anni

Ex Capam, tempo scaduto: parte la bonifica dell'area. L'assessore Renna rassicura i residenti

di Mauro Giustozzi

LA BONIFICA

LA BONIFICA

– MoltoFood –



ANTIPASTI

Torta di piadina in padella: la ricetta che trasforma una semplice piadina in un antipasto sfizioso

di Margherita Catalani



PRIMI

Pasta alla Norma siciliana: tutti i consigli per un piatto straordinario

di Viola Massa

VEDI TUTTE LE RICETTE

– VENICE VISIT PASS –



Contributo di Accesso a Venezia 2025: tutto quello che devi sapere

LE PIÙ LETTE

LA FORTUNA

1

Con 10 euro vince 2 milioni colpo grosso nelle Marche con il Gratta e Vinci. «È già andato

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Campania: Anbi, Busillo su riordino Consorzi di Bonifica

Regione

Per garantire una migliore e più incisiva azione sul territorio, sia in termini di conservazione e difesa del suolo e dell'ambiente naturale che per la valorizzazione delle eccellenze agro-alimentari della Campania, la nuova legge regionale individua i Consorzi di bonifica quali partner ideali degli enti territoriali, della Regione in primis, cui affidare tali fondamentali compiti.

"I Consorzi di bonifica - spiega Vito Busillo, presidente dell'associazione regionale dei Consorzi di bonifica (ANBI Campania) - sono enti pubblici economici di autogoverno,



forte espressione di sussidiarietà, e svolgono già oggi, e ancor più potranno fare nel prossimo futuro, funzioni sia di gestione delle acque che di difesa dalle acque, garantendo quella gestione integrata acqua e suolo il cui collegamento, oggi auspicato con forza dall'Europa, fa parte della storia delle aggregazioni consortili del nostro Paese e della innovazione, laddove pubblico e privato si intersecano positivamente. Oggi, ancora di più che nel passato, risultano essere fondamentali per la gestione di attività collettive di area vasta e per quella capacità di "ascolto" del territorio che la loro sussidiarietà consente".

Peraltro, tenuto conto che la sicurezza territoriale richiede azioni coordinate e sinergiche tra i diversi soggetti istituzionalmente competenti, i Consorzi di bonifica - in molte regioni d'Italia e anche in Campania - hanno già provveduto negli anni a dare vita alla necessaria concertazione e collaborazione sul territorio attraverso gli strumenti che la legislazione contempla, a fianco degli altri soggetti, pubblici e privati, interessati e impegnandosi, nel rispetto delle competenze di ciascuno, ad operare attivando tutti gli strumenti partenariali utili al pieno raggiungimento degli obiettivi condivisi.

Per raggiungere questi obiettivi sono stati già conclusi a livello nazionale importanti e proficui protocolli d'intesa, accordi interistituzionali, Contratti di fiume, con i soggetti interessati: Autorità di bacino distrettuali, Anci, Protezione Civile, Arma dei Carabinieri, Italia Sicura, CIRF (Centro Italiano per la Riqualficazione Fluviale), WWF, Lipu, Coldiretti-Terna, CNEL.

"I Consorzi di bonifica della Campania - dichiara il presidente Busillo - ringraziano il Consiglio regionale, gli Assessori all'Agricoltura e all'Ambiente, i Presidenti delle Commissioni consiliari e tutti i rappresentanti e dipendenti della Regione coinvolti nella stesura della legge, per la fiducia loro concessa, impegnandosi a mettere a disposizione del territorio e dei cittadini della Regione il grande patrimonio di conoscenze specifiche e professionalità tecniche accumulato nei molti decenni passati, che sarà decisivo per vincere le attuali sfide poste dai cambiamenti climatici.

Essi sono pronti a svolgere le nuove funzioni e i maggiori compiti assegnati, atteso che la nuova legge amplia in chiave moderna gli orizzonti della loro partecipazione a livello regionale nel settore della difesa del suolo - oltre a quelli propri della bonifica e della irrigazione - riordinando ulteriormente la materia attraverso una riduzione del numero dei Consorzi (con conseguente riduzione dei costi di gestione), il controllo di gestione (con misura sanzionatorie per gli inadempimenti), un imperativo accento sul risparmio idrico e sull'utilizzo di fonti di energie rinnovabili, il tutto con l'obiettivo di assicurare una più ampia ed efficiente presenza degli Enti di bonifica sul territorio regionale, per la sua maggiore tutela e valorizzazione possibile".

Navigazione articoli



EDITORIALE TERRITORIO CRONACA POLITICA SPORT RECENSIONI RUBRICHE

Home > Territorio > A Lucca convegno su interventi in aree demaniali e di rispetto

TERRITORIO CRONACA TOSCANA LUCCA

A Lucca convegno su interventi in aree demaniali e di rispetto

Di Redazione - 30 Maggio 2025

Translate:



SOSTIENI EXPARTIBUS

Contribuisci con una piccola donazione alla crescita del nostro progetto editoriale

Donazione



Consorzio di Bonifica e Genio Civile incontrano i Geometri

Riceviamo e pubblichiamo.

È una normativa complessa quella che regola i rapporti fra il reticolo idraulico e le opere che a vario titolo vengono realizzate sugli stessi o nelle fasce comunque considerate di interferenza con lo stesso: leggi che da una parte sono 'storiche', risalgono ai primi decenni del secolo scorso, ma dall'altro lato sulle stesse si sono stratificate nel tempo nuove normative, comprese quelle regionali di riferimento.

Un labirinto in cui a volte è difficile muoversi anche per i tecnici esperti, e ancor di più per i cittadini, senza avere un filo di Arianna in grado di sbrigliare la matassa.

Tutti temi che sono stati al centro dell'importante convegno 'Reticolo idrografico e reticolo di gestione. Normativa di riferimento per gli interventi in area demaniale e nella fascia di rispetto. Competenze della Regione Toscana e del Consorzio di Bonifica', organizzato dal Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Lucca assieme al Consorzio di Bonifica Toscana Nord, al Genio Civile Toscana Nord e al Genio Civile Valdarno Inferiore, della Regione Toscana, e che si è svolto venerdì mattina al Cinema Astra di Lucca.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Un incontro professionale di alto livello a cui hanno partecipato tantissimi geometri della provincia di Lucca, con relatori tecnici qualificati degli Enti competenti che hanno trattato la materia per dipanare tutti i dubbi normativi e non solo.

Sono intervenuti: Geometra Diego Ragghianti, Presidente Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Lucca; Ing. Andrea Morelli, Dirigente Genio Civile Toscana Nord; Ing. Enzo Di Carlo, Dirigente Genio Civile Valdarno Inferiore; Ing. Antonio Difonzo, Dirigente Consorzio 1 Toscana Nord; Ing. Francesco Scatena, Genio Civile Toscana Nord; Ing. Marco Daddi, Genio Civile Valdarno Inferiore; Geol. Simone Pucci, Consorzio 1 Toscana Nord; Geom. Riccardo Simonini, Consorzio 1 Toscana Nord.

Sul tavolo tanti gli aspetti su cui fare chiarezza e dare spunti utili alle pratiche di tutti i giorni che coinvolgono gli uffici tecnici del territorio. Dal reticolo idrografico e reticolo di gestione, alla normativa di riferimento che per esempio tratta la distanza dai corsi d'acqua e gli interventi ammessi.

Ma non da meno le procedure legate alle richieste di concessioni che riguardano coperture o gli attraversamenti che per esempio permettono di raggiungere case o terreni dall'altra parte di un corso d'acqua, oppure scarichi, tubazioni o altre opere assimilate.

E ancora, sanatorie, richieste di autorizzazione per interventi nella fascia di rispetto, revisione di tratti di reticolo e sdemanializzazioni.

Il Dirigente Morelli ha detto:

È stata un'occasione importante per comunicare in maniera diretta alle categorie il quadro normativo complesso che si è creato nel tempo sulla materia, stratificato a partire dal regio decreto per arrivare alla normativa regionale, un modo per tirare le viti e iniziare un colloquio diretto con i tecnici.

Il Dirigente Di Carlo ha proseguito:

Ringraziamo per l'iniziativa il collegio dei geometri di Lucca. Un confronto su tematiche non sempre facili da trattare perché regolate da normative molto articolate e storicizzate.

La Regione ha intrapreso un percorso di miglioramento e disciplina di una serie di casistiche sul patrimonio esistente e le eventuali interferenze con i corsi d'acqua.

Il Dirigente Difonzo ha concluso:

I geometri sono i tecnici che più di frequente hanno a che fare con queste attività e questo convegno è stato utilissimo per illustrare casistiche e normative. Una materia estremamente complessa per cui è la nostra volontà promuovere altri incontri come questo per cercare di rendere più semplici e chiare tutte le procedure.



Autore Redazione

Mail | [More Posts\(84611\)](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Ultime Notizie Località Turismo Food Lifestyle Intrattenimento



Località Turismo Food Lifestyle Intrattenimento



Search...

Search

La nuova legge Campania affida ai consorzi di bonifica la tutela del suolo e delle risorse idriche

Ultime Notizie

Località

La regione Campania rafforza il ruolo dei consorzi di bonifica nella gestione del suolo e delle risorse idriche, promuovendo cooperazione tra enti come Anbi Campania, Anci, Arma dei Carabinieri, WWF e Coldiretti.

Turismo

Food

by Armando Proietti 30 Maggio 2025

Lifestyle

Intrattenimento

Trump

Community

Chi mi sa dire l'Oroscopo di oggi 24 Aprile 2025?

Di ToobeeDev 1 mese fa

Grande Fratello chi è l'eliminato del 17 marzo 2023?

Di Francesco Giuliani 2 mesi fa

Quando aprono i stabilimenti a Gaeta?

Di Francesco Giuliani 2 mesi fa

Quando cominciano le luminarie di Gaeta?

Di Francesco Giuliani 9 mesi fa

Quali sono le spiagge libere a Gaeta?

Di Francesco Giuliani 5 mesi fa



La Regione Campania ha rafforzato il ruolo dei consorzi di bonifica nella gestione sostenibile del territorio, puntando su risparmio idrico, tutela ambientale e collaborazione tra enti per affrontare le sfide climatiche e valorizzare l'agroalimentare locale. - Gaeta.it



La **regione Campania** ha recentemente approvato una norma che attribuisce ai **consorzi di bonifica** un ruolo centrale nella gestione del territorio. Questa scelta arriva in un momento in cui la salvaguardia del **suolo** e delle **risorse naturali** diventa sempre più urgente, oltre alla

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

necessità di valorizzare le produzioni agroalimentari locali. I consorzi, enti pubblici con autonomia di gestione, vengono così indicati come partner istituzionali fondamentali per affrontare le sfide ambientali e territoriali della regione.

I consorzi di bonifica come enti pubblici economici di autogoverno

I **consorzi di bonifica** sono strutture pubbliche che operano con un alto grado di autonomia, nate per garantire la gestione integrata delle acque e del suolo. Questa funzione si è evoluta negli anni, mantenendo un legame stretto con le comunità locali e con gli agricoltori del territorio. **Vito Busillo**, presidente di **Anbi Campania**, ha sottolineato che questi enti rappresentano un modello di sussidiarietà, capace di rispondere efficacemente alle esigenze radicate nei diversi territori.

Gestione delle risorse idriche al centro delle attività

La gestione delle **risorse idriche**, sia dal punto di vista dell'approvvigionamento che della difesa dalle inondazioni, costituisce il fulcro delle attività dei consorzi. Sono inoltre chiamati a svolgere un ruolo nella promozione di pratiche sostenibili, in linea con le direttive europee che enfatizzano l'integrazione di acqua e suolo. Tale approccio ha un passato consolidato in Italia, dove i consorzi hanno modellato numerose aree rurali prevenendo il degrado ambientale.

Leggi anche:



il liceo scientifico Nino Cortese di Maddaloni vince il concorso Mad for Science 2025 con un progetto sui fertilizzanti biologici



Il mestiere, nuovo film girato in Calabria con Luigi Lo Cascio tra Crotona e Lamezia Terme

Attualmente, con il cambiamento climatico e le sue conseguenze evidenti, i consorzi sono destinati a esercitare maggiori compiti, anche attraverso l'ascolto diretto delle comunità interessate. *Questa capacità di intercettare bisogni e criticità locali li rende strumenti strategici per la gestione collettiva di ampie zone.*

La collaborazione tra enti per la sicurezza territoriale

La sicurezza del territorio **campano** richiede l'intervento coordinato di numerosi attori istituzionali e non solo. I consorzi di bonifica hanno avviato da tempo processi di dialogo e lavoro con enti pubblici, associazioni e organizzazioni private, creando un sistema di cooperazione. Attraverso protocolli d'intesa e contratti di fiume, hanno sviluppato una rete di interventi condivisi sui diversi livelli istituzionali.

Tra i partner coinvolti, si contano autorità di bacino, **Anci**, dipartimenti di protezione civile, forze dell'ordine come l'**Arma dei Carabinieri**, e organizzazioni ambientali quali **WWF** e **Lipu**. Sono attivi anche rapporti con associazioni agricole e enti come **Coldiretti** e **Terna**, a conferma del valore multidisciplinare e intersettoriale dell'azione dei consorzi.

Un sistema di cooperazione multidisciplinare

Questi accordi hanno consentito di definire con precisione ruoli e azioni, riducendo sovrapposizioni e garantendo interventi più efficaci nel controllo del territorio e nella prevenzione del rischio idrogeologico. Nel contempo, resta centrale il rispetto delle competenze di ciascun soggetto, evitando conflitti istituzionali.

Gli impegni e le novità introdotte dalla nuova legge regionale

La legge varata dal **consiglio regionale della Campania** amplia gli ambiti di responsabilità dei consorzi di bonifica, confermando la fiducia nell'esperienza maturata finora. L'assessore all'ambiente e l'assessore all'agricoltura hanno seguito da vicino la stesura della norma, insieme alle commissioni consiliari competenti.

Tra le novità, la riorganizzazione dei consorzi prevede una riduzione del loro numero, con effetti sulla gestione finanziaria e amministrativa. Questa scelta punta a contenere i costi e a rendere più snella la struttura operativa. Sono inoltre previste misure di controllo di gestione più incisive, con l'introduzione di sanzioni per chi non rispetta gli obblighi assunti.

La legge punta molto sul risparmio idrico e sull'adozione di fonti energetiche rinnovabili, temi che rispecchiano i problemi ambientali attuali. I consorzi dovranno attivarsi per adottare tecnologie e pratiche che limitino gli sprechi d'acqua e riducano l'impatto ambientale. L'obiettivo è estendere la presenza dei consorzi sul territorio regionale, garantendo un supporto concreto alla prevenzione di rischi come erosioni o allagamenti e supportando lo sviluppo del comparto agroalimentare.

Vito Busillo ha ringraziato il consiglio e gli assessori per il sostegno, impegnandosi a mettere a disposizione la competenza tecnica maturata nel tempo. *Secondo lui, questa nuova fase contribuirà a rispondere alle sfide poste dal cambiamento climatico, ormai un problema che la Campania deve affrontare con urgenza e responsabilità.*



by [Armando Proietti](#) Published Maggio 30, 2025

Ultime notizie

[il liceo scientifico Nino Cortese di Maddaloni vince il concorso Mad for Science 2025 con un progetto sui fertilizzanti biologici](#)

[Il mestiere, nuovo film girato in Calabria con Luigi Lo Cascio tra Crotona e Lamezia Terme](#)

[Prime video giugno 2025: serie tv e film in arrivo con i The Jackal e Deep Cover](#)

[Marinai della Caio Duilio si ritrovano a Tagliacozzo dopo 45 anni per una giornata di memoria e fratellanza](#)

[Aumento record della spesa pubblica per farmaci anti-cancro in Italia nel 2023 e le sfide per il servizio sanitario](#)



Copyright © 2025 proprietà Influencer Srls - Via Luca Bati 57 - Roma - P.iva 14920521003 - Gestione multimediale Too Bee Srl - Questo blog non è una testata giornalistica, in quanto viene [aggiornato senza alcuna periodicità](#). Non può pertanto considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della [legge n. 62 del 07.03.2001](#) - [Redazione](#) - [Privacy Policy](#) - [Disclaimer](#) - [Archivio Notizie](#) - [Contatti](#)
[Ultime Notizie](#)[Località](#)[Turismo](#)[Food](#)[Lifestyle](#)[Intrattenimento](#)[Trump](#)

[Change privacy settings](#)

Santa Maria la Fossa, parte la sfida dei pannelli fotovoltaici galleggianti. De Luca: «Tutelare il territorio»

Il presidente della Regione ha incontrato e discusso con il personale addetto



Santa Maria la Fossa, parte la sfida dei pannelli fotovoltaici galleggianti. De Luca: «Tutelare il territorio»

di Giulio Sferragatta

M

ARTICOLO RISERVATO AGLI ABBONATI

PREMIUM

venerdì 30 maggio 2025, 07:40

4 Minuti di Lettura

- «Occorre tutelare il territorio, riconoscendo il ruolo degli enti consortili nella difesa del comparto agricolo zootecnico. Quello realizzato nel Casertano dal Consorzio di Bonifica del Volturno, in questi anni, **ci incoraggia**».
- Così il governatore Vincenzo De Luca, che ieri mattina, in occasione dell'inaugurazione della piattaforma di **pannelli fotovoltaici galleggianti** a Santa Maria La Fossa, ha presenziato al convegno sul tema "multifunzionalità e riuso delle acque", con particolare riguardo all'irrigazione e alla multifunzionalità dei bacini di accumulo. Appuntamento presso l'impianto di sollevamento irriguo, preceduto dalla visita del presidente a un'altra infrastruttura strategica dell'area del basso Volturno: **la diga di Triflisco**.

APPROFONDIMENTI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



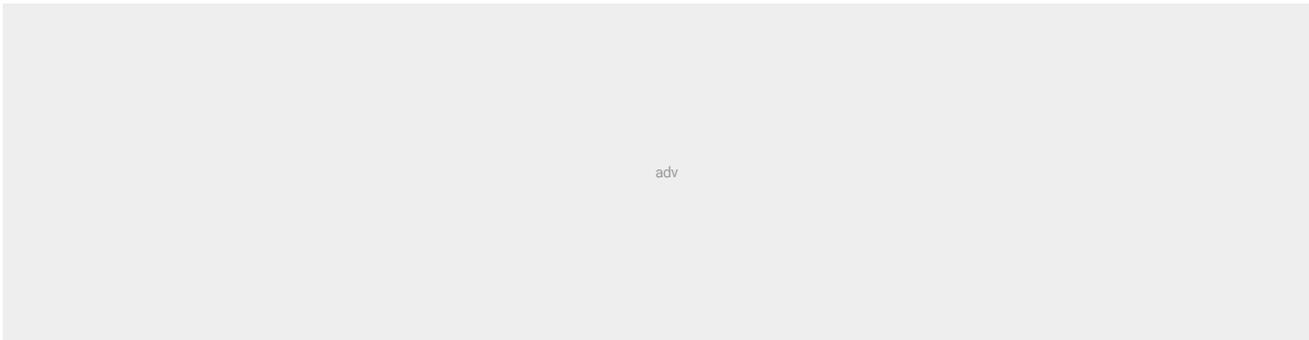
Dall'elettricista all'autista, ecco quali sono i lavori più richiesti nel 2025



Cleantech, il mercato globale del triplicherà il suo valore



Benevento, il Sannio leader nel campo eolico



adv

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Dall'elettricista all'autista, ecco quali sono i lavori più richiesti nel 2025: la classifica

Dopo un breve incontro **con il personale del complesso idrico**, a poche centinaia di metri dal ponte Annibale, tra i comuni di Bellona e Capua, De Luca ha raggiunto il centro in cui, nella lussureggiante campagna dei Mazzoni, sorge un moderno impianto di pannelli fotovoltaici sospesi nell'acqua. Il presidente ha posto l'accento sull'importanza dell'innovazione, attraverso le nuove tecnologie, che rispettano l'ambiente e si integrano con esso. Non ha risparmiato, però, critiche verso le pregresse gestioni consortili. «Quel modo di considerare i consorzi in maniera scorretta nell'ambito di un'idea marginale del comparto produttivo agricolo ha evidenziato De Luca ha determinato, oltre ai debiti, un abbassamento della qualità del servizio a danno delle imprese agricole. Con l'approvazione della legge di modifica dei consorzi, abbiamo stabilito che gli stessi devono caricarsi anche una parte del governo e della protezione del territorio. È una svolta radicale, **ma anche un atto di responsabilizzazione**».

Gli interventi

Soddisfatto il commissario straordinario del Consorzio generale di **bonifica del bacino inferiore** del Volturno di Caserta, Francesco Todisco. «Ieri è stata approvata la nuova legge regionale di riordino dei consorzi ha detto che consegna agli operatori del settore nuove sfide. Visioni e opere sono state realizzate e si stanno realizzando grazie al governo del presidente De Luca, che sta rivalutando e riscoprendo il ruolo dei consorzi campani. Con lui, abbiamo avuto modo di riflettere sulle enormi potenzialità della traversa di ponte Annibale lungo il fiume Volturno. Bellissima e utilissima. Grande serbatoio d'acqua per le nostre imprese agricole e grande opera di difesa idraulica delle città. Lo ringraziamo anche **per come ha accompagnato concretamente il riscatto del nostro consorzio**».

Piano Mattei, quali sono i progetti per 1,2 miliardi: Italia ponte tra Africa ed Europa

Forte **è la collaborazione con Anbi**. «Siamo qui non solo per l'inaugurazione dell'impianto fotovoltaico galleggiante, che segna un cambio di paradigma in termini di sostenibilità energetica ha commentato Antonio Urbano, referente dell'area Ambiente di Anbi ma anche e soprattutto per testimoniare come i consorzi di bonifica, con la legge di riforma, siano diventati attori multifunzionali del territorio». Della riforma dei consorzi di bonifica, ha parlato anche Gennaro Oliviero, presidente del Consiglio regionale. «Rilanciare questi enti è importante ha dichiarato Oliviero sia per quanto riguarda l'attività irrigua sia sotto l'aspetto della difesa del suolo, **oltre che per la regimentazione delle acque**».

Sulla stessa linea, anche **Salvatore Loffreda**, direttore generale di

Coldiretti Campania: «Finalmente si sta dando maggiore impulso ai consorzi e, in questa ottica, ci siamo adoperati affinché siano potenziati i servizi. Senza acqua, l'agricoltura non può essere d'eccellenza». Il settore agricolo, con la sua sostenibilità, è stato oggetto di accurata riflessione tra le varie associazioni di categoria.

Fotovoltaico, Casinghini e Ventura: «A Caivano i nostri corsi per donne e disoccupati»

«È importante che la Regione abbia pensato, prima di altri, al **problema degli invasi e al recupero delle acque meteoriche** ha dichiarato Carmine Fusco di Cia - in prospettiva dei cambiamenti climatici che si stanno registrando». Si guarda al territorio, ma anche alla commercializzazione dei prodotti. «La nostra agricoltura è in competizione con il resto del mondo ha sottolineato Fabrizio Marzano di Confagricoltura e può vincere se saremo all'altezza dell'obiettivo» Salvatore Ciardiello di Copagri, invece, ha posto l'attenzione sul fatto che «in questi anni siano stati fatti sforzi tangibili per cambiare in positivo il territorio, in un rapporto di sinergia tra le parti istituzionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGGI ANCHE

CASERTA



Cambi al Comune: Viminale sospende Biondi per sei mesi
SAN FELICE A CANCELLO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Accedi

Ferrari, un colpo d'ala per ripartire

LEO TURRINI

CRONACA

Abbonamento mensile:

6 € al mese

Solliciano Scomparsa Prato Ponte 2 giugno Incidente Firenze Docente morta Fiorentina

CITTÀ ▾

MENÙ ▾

SPECIALI ▾

VIDEO

ULTIM'ORA

Ricerca

30 mag 2025

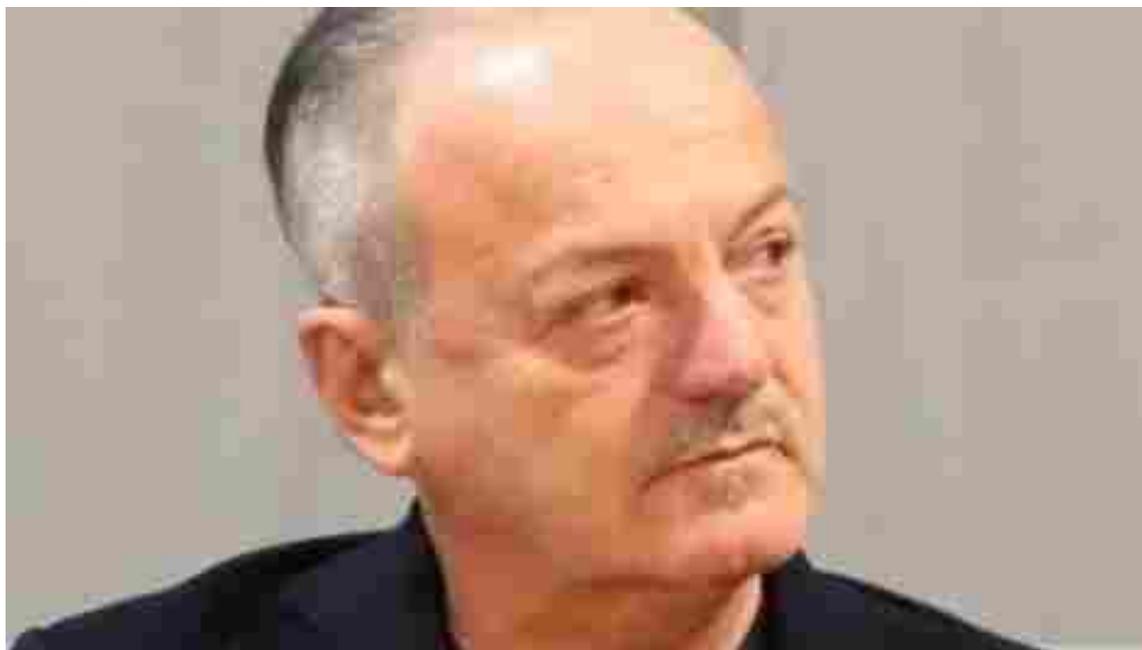
La Nazione Massa Carrara Cronaca Dieci nuove stazioni per il ...

REDAZIONE MASSA
CARRARA



Dieci nuove stazioni per il monitoraggio dei corsi d'acqua

Dieci nuove stazioni per monitorare in maniera costante la situazione dei corsi d'acqua in Lunigiana. E' il progetto del Consorzio...



presidente del Consorzio di Bonifica, Dino Sodini, fa il punto sul progetto che riguarda la sicurezza dei corsi d'acqua e loro gestione

Dieci nuove stazioni per monitorare in maniera costante la situazione dei corsi d'acqua in Lunigiana. E' il progetto del Consorzio di Bonifica Toscana Nord, pronto a partire nei prossimi mesi dopo la chiusura positiva della Conferenza dei Servizi che ha coinvolto tutti i soggetti competenti, dai Comuni dove saranno realizzate le opere, passando per Provincia, Anas, Salt, Genio Civile Toscana Nord e Soprintendenza. E' un lotto funzionale, il sesto, teso ad ampliare la rete di monitoraggio costante dei corsi d'acqua, così da individuare in ogni momento eventuali criticità nel deflusso e tenere sotto controllo le portate.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Costo totale dell'intervento poco meno di 160mila euro. Nel dettaglio, saranno installati 10 idrometri, a ultrasuoni o radar a seconda della necessità, sui seguenti corsi d'acqua: torrente Verde a Pontremoli, torrente Gordana a Pontremoli, torrente Mangiola e torrente Geriola a Mulazzo, torrente Caprio a Filattiera, torrente Osca e torrente Penolo a Tresana, torrente Caviglia a Licciana Nardi, fiume Magra e torrente Aulella ad Aulla. In generale è prevista l'installazione degli strumenti e delle apparecchiature di trasmissione dati su ponti stradali che attraversano i corsi d'acqua e, dove possibile, autoalimentati attraverso pannelli solari dedicati.

"La tecnologia ci permette di avere un controllo capillare in particolare dei corsi d'acqua che abbiamo in gestione, esteso su 4 province – sottolinea il presidente del Consorzio, Dino Sodini – Per questo è essenziale continuare a investire sul telecontrollo: attraverso un monitoraggio costante, a distanza, possiamo presidiare al meglio tutte le situazioni e agire tempestivamente per affrontare criticità. Idrometri e pluviometri installati dal Consorzio si sommano alla rete messa a disposizione dal CFR, il Centro funzionale regionale, in modo da controllare quantità di piogge cadute e l'innalzamento dei corsi d'acqua. Il telecontrollo ci permette anche di gestire, verificare e in alcuni casi azionare a distanza gli importantissimi impianti idrovori sul territorio. Oltre ad allargare la rete, investiamo ogni anno risorse per una manutenzione costante".



© Riproduzione riservata

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca

Progetti dell'Articolo 21. Opposizione all'attacco: "Abbiamo perso tempo". Ma la sindaca rassicura

Cronaca

In cerca dei lettori perduti. Sos dei librai indipendenti: "Servono nuovi spazi e più iniziative in città"

Cronaca

Il futuro dell'ex base Nato. Firmata la consegna del sito al Parco dell'Appennino

Cronaca

Dalla parte dei più fragili. Assistenza e prevenzione 'Ant' punto di riferimento

Cronaca

Massa guarda al futuro: "La città si trasformerà. Investiti 150milioni di euro"



QN

Robin Srl Società soggetta a direzione e coordinamento di Monrif

LATINA

FESTINA LENTE

Home Notizie ▾ Latina Nord Provincia ▾ Sud Pontino ▾ Contattaci



CONSORZIO DI BONIFICA, VERTICE COL SEGRETARIO GENERALE DELL' AUTORITA DI BACINO

di Comunicato Stampa - 30 Maggio 2025 - Attualità



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

[f FACEBOOK](#)
[TWITTER](#)
[PINTEREST](#)
[WHATSAPP](#)
[EMAIL](#)

CERCA NEL SITO

I ncontro del Consorzio Lazio Sud Ovest con il Segretario generale dell’Autorità di bacino distrettuale dell’Appennino centrale Marco Casini

Questa mattina, nella sede di Latina del Consorzio di Bonifica Lazio Sud Ovest, si è tenuto un incontro di carattere tecnico con il Prof. Marco Casini, Segretario Generale dell’Autorità di bacino distrettuale dell’Appennino centrale, finalizzato all’illustrazione delle attività in corso nel comprensorio consortile e dei lavori in fase di realizzazione.

Il Presidente del Consorzio, Lino Conti, ha illustrato l’attività dell’Ente, ha descritto le operazioni di manutenzione dei canali, degli impianti idrovori e irrigui. il Direttore Generale ing. Natalino Corbo e gli ingegneri del Consorzio hanno presentato i progetti più innovativi, finalizzati al contrasto degli effetti dei cambiamenti climatici e all’efficientamento dei sistemi di irrigazione.

All’incontro erano presenti, oltre ai dirigenti e al personale tecnico ed amministrativo, anche i due Vice Presidenti e il dott. Massimo Amodio, Presidente della Fondazione Caetani. Un coinvolgimento, quello della Fondazione, strettamente connesso alla gestione delle risorse idriche, considerato che la sorgente di Ninfa alimenta l’impianto irriguo nei comuni di Cisterna, Latina e Sermoneta.

Particolare attenzione è stata riservata a progetti quali:

- il Sistema Piegale e all’utilizzazione in agricoltura delle acque reflue da impianti di depurazione,
- il Sistema integrato Ufente-Selcella-Linea Pio VI
- il Progetto delle 150 paratoie automatizzate in fase di realizzazione.

Tutti finalizzati a migliorare l’efficienza degli impianti, sviluppare e ottimizzare l’irrigazione a scorrimento, ridurre



INCHIESTA ABC, IL RIESAME BLINDA LE ACCUSE: “ERA UN SISTEMA DI ABUSI, COLLUSIONI E FAVORI”

16 Maggio 2025



APRILIA OCCUPATA DALLA COSCA FORNITI: NELLA CITTA OMERTOSA LA RELAZIONE OMISSATA

11 Maggio 2025



LA BOMBA DI CORSO MATTEOTTI: LATINA INTIMIDITA

6 Maggio 2025



PRESO DI STRISCIO ALLA NUCA: “VIENI QUI TI DEVO UCCIDERE”. LE MINACCE DI QUINTO E CARROCCIA CONTRO ZIZZO

16 Aprile 2025



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

i consumi, contenere i costi di gestione e garantire la sicurezza idraulica del territorio.

Il Prof. Marco Casini ha espresso vivo interesse per le attività del Consorzio, chiedendo dettagli sulla produzione agricola locale e sulle tempistiche di realizzazione dei progetti non ancora avviati. Dopo la riunione in Consorzio il prof. Casini ha visitato gli impianti consortili più importanti e si è soffermato in alcune aree dove sono in corso i lavori.

Un segnale importante di attenzione istituzionale per il Consorzio, che conferma la rilevanza del lavoro svolto e apre nuove prospettive di collaborazione tra gli enti coinvolti nella gestione delle risorse idriche.

#CONSORZIODIBONIFICA

#PROVINCIALATINA

Potrebbe interessarti



29 Maggio 2025

“CHE CI FACCIO QUI?”, 1000 STUDENTI PER L’EVENTO CON CRISTICCHI AL TEATRO ROMANO DI MINTURNAE



29 Maggio 2025

CRESTA SUI DIRITTI D’AUTORE SIAE: L’AGENTE MANDATARIO ARRESTATO IN SILENZIO DAVANTI AL GIUDICE



28 Maggio 2025

10 NUOVI ANESTESISTI NEGLI OSPEDALI PONTINI, FDI: “PLAUSO ALL’ASL DI LATINA”

CENTRO COMMERCIALE Q3 SEQUESTRATO, UN MACROSCOPICO ABUSO: “GLI INDAGATI HANNO PROVATO A ELUDERE IL SEQUESTRO”



5 Aprile 2025

Tag

- #ambiente #Aprilia #arresto
- #Carabinieri #CisternadiLatina
- #Comune #Comunedilatina
- #ConsiglioComunale #Cori #COVID-19
- #cultura #droga #elezioni #Fondi
- #Formia #FratellidItalia #furto
- #Gaeta #incendio #incidente
- #incidentemortale #Itri
- #Latina #lavoro #Lazio
- #malcostume #maltrattamenti #Minturno
- #omicidio #Polizia #Privero
- #provinciadilatina #rapina
- #RegioneLazio #rifiuti
- #Sabaudia #sanita #scuola
- #Sermoneta #Sezze #sport
- #Terracina #territorio #truffa
- #violenza



5 STELLE, A LATINA LA PRIMA ASSEMBLEA PROVINCIALE

29 Maggio 2025

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Evento visivo Porto Marghera: possibile attivazione sistema torce

La comunicazione della società Sapio

Condividi ...



Gli assessori Mar e De Martin alla presentazione del progetto "Sulle antiche vie d'acqua" di Mestre

30/05/2025

Un percorso tra storia e natura per riscoprire l'identità di Mestre, per conoscere la Mestre città d'acqua, in parte oscurata dalla sua crescita e dalla sua urbanizzazione: fiumi e canali che continuano a scorrere nascosti sotto strade o palazzi.

Questo pomeriggio al teatro Toniolo si è tenuta l'inaugurazione della "via d'acqua" di Mestre, ora segnalata da una serie di pannelli didattici esplicativi, posizionati lungo il tracciato del fiume Marzenego, filo conduttore e collante dei diversi frammenti della città. Ideatori e promotori del progetto sono stati gli studenti della IV AL e della IV FSA del liceo Bruno Franchetti, con la Pro Loco di Mestre, il Lions Club Mestre Host, il Consorzio di Bonifica e il Comune di Venezia.

Alla presentazione del progetto, in rappresentanza dell'Amministrazione comunale, sono intervenuti gli assessori alla Toponomastica e all'Ambiente del Comune di Venezia, Paola Mar e Massimiliano De Martin.

"E' un bel progetto perché permette di conoscere e capire le nostre radici", ha esordito l'assessore Mar. "L'eredità va sempre conservata, attualizzata e poi comunicata: il vostro lavoro va proprio in

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

questa direzione. Permetterà ai cittadini di ricordare o di scoprire per la prima volta la natura e le origini della loro città; e guardare indietro è fondamentale per costruire il futuro, anche di una città", ha spiegato l'assessore alla Toponomastica.

L'assessore De Martin si è soffermato sull'importanza anche ambientale del progetto, anticipando gli sviluppi del Parco fluviale del Marzenego: "Per l'estate l'iter amministrativo si concluderà e si potranno così avviare i lavori entro la fine dell'anno, un'opera impegnativa per il Comune di Venezia che non ha mai avuto la pianificazione di un parco fluviale. Saranno 23 ettari di parco, verranno rifatte le sponde su ambo i lati, ci sarà la rinaturalizzazione delle aree circostanti, percorsi ciclopedonali; partirà dalla parte di Zelarino per arrivare a Ponte Castelvecchio", ha concluso l'assessore.

Argomenti: [SCUOLA](#) [AMBIENTE](#) [URBANISTICA](#)

Condividi ...

Unisciti al canale **Telegram** del **Comune di Venezia**

NOTIZIE CORRELATE



1.700 ragazzi allo stadio "Baracca" per le finali della terza edizione della "Mestre school cup": il saluto del vicesindaco Tomaello

28/05/2025

Vince il Morin, battendo ai rigori il Gritti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Reticolo idraulico, il Consorzio di Bonifica incontra i geometri in un convegno

All'Astra un incontro professionale di alto livello a cui hanno partecipato tantissimi professionisti della provincia di Lucca Festa della Repubblica a cavallo fra Altopascio e Lucca: in 4 insigniti del titolo di cavaliere



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Risorse idriche, ANBI: da Mercato Saraceno alla Capitanata, Italia spezzata in 2

Scrivi alla redazione

VIDEO SUGGERITO

Svizzera, enorme crollo dal ghiacciaio Birch: valanga di roccia e ghiaccio spazza via il villaggio di Blatten | FOTO e VIDEO

VIDEO SUGGERITO

MeteoWeb » METEO

Risorse idriche, ANBI: da Mercato Saraceno alla Capitanata, Italia spezzata in 2

ANBI: "c'è bisogno di una diffusa educazione alle situazioni d'emergenza, ma vanno sviluppate concrete politiche d'adattamento"

30 Mag 2025 | 10:57

MeteoWeb

" Gli sparuti abitanti fra Bareto e Borgo Stecchi, località di Taibo, piccola frazione di Mercato Saraceno in provincia di Forlì-Cesena, avrebbero voluto balzare agli onori della cronaca per ben altro; invece i 90 millimetri di pioggia, caduti in un'ora e mezza sul territorio, alluvionando le loro case, sono un'ulteriore testimonianza della nuova fase della crisi climatica, passata da precipitazioni localizzate a fenomeni addirittura parcellizzati in un Maggio, la cui temperatura a livello globale è seconda solo a quella record dello scorso anno. In Italia, infatti, il 2025 si è finora rivelato un anno "meno estremo" di quello passato sia per distribuzione delle piogge (sono state bagnate anche zone da tempo in una condizione di aridità conclamata: l'Abruzzo, parte della Sardegna, la Sicilia Nord-Orientale.), sia per le anomalie di temperatura (pur in aumento non hanno raggiunto i picchi degli anni più recenti), sia per il numero e l'entità dei fenomeni meteo estremi (circa il 9% in meno rispetto allo stesso periodo del 2024). Le temperature marine nel bacino mediterraneo continuano però ad essere superiori alla media (ad eccezione dell'Adriatico e dell'Egeo), favorendo lo svilupparsi di tornado, nubifragi e grandinate, che appaiono sempre più parcellizzati colpendo, in modo violento e in un brevissimo lasso di tempo, territori circoscritti, risparmiando disastri epocali come quelli di Emilia Romagna e Marche, ma mettendo in crisi porzioni piccole di territorio, spesso totalmente impotenti di fronte alla violenza ed all'imprevedibilità di questi nuovi fenomeni meteorologici ": è quanto riporta il report settimanale dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche .

" Si sta consolidando un'ulteriore fase dell'estremizzazione degli eventi meteo e che chiama la popolazione ad un crescente senso di responsabilità; la lettura delle cronache evidenzia come serva una maggiore cultura dell'acqua: dalla scarsità all'eccesso, dal risparmio idrico ad una nuova gestione degli spazi domestici, soprattutto per i piani bassi e sotterranei " indica Francesco Vincenzi , Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI).

" C'è bisogno di una diffusa educazione alle situazioni d'emergenza, ma contestualmente vanno sviluppate concrete politiche d'adattamento, fatte di indispensabili infrastrutture idrauliche - aggiunge Massimo Gargano , Direttore Generale di ANBI - Lungo la Penisola i Consorzi di bonifica ed irrigazione stanno inaugurando bacini multifunzionali per il contenimento delle piene, nonché impianti per l'ottimizzazione dell'utilizzo idrico in campagna; altri seguiranno con l'avvicinarsi delle scadenze del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Rimangono, però, interventi importanti, ma sporadici. C'è bisogno di una strategia nazionale, fatta di piani a lunga programmazione e che destinino almeno un miliardo di euro all'anno per migliorare la resilienza dei nostri territori. Le nostre proposte sono a disposizione del Paese ".

Sul fronte della siccità, prosegue il report ANBI , " persistono nel Mezzogiorno situazioni drammatiche, in cui le precipitazioni non riescono a ripianare l'enorme deficit idrico, accumulato nel 2024 ed in cui già ora l'economia agricola soffre a causa delle limitazioni nella distribuzione delle scarsissime riserve idriche accumulate: ne sono esempio la Nurra in Sardegna e la Capitanata in Puglia dove, già ad inizio Giugno, sono previsti picchi di 35 gradi, che potrebbero far degenerare una situazione già gravissima. Nel Foggiano, in particolare, gli invasi trattengono complessivamente solo 111 milioni di metri cubi (33,4% di riempimento), cioè assai meno dei circa 180 milioni, che l'anno scorso, nonostante una distribuzione accorta, riuscirono a garantire acqua per le campagne solo ad inizio estate per poi destinare inevitabilmente le poche risorse rimaste al consumo potabile ".



Nel resto delle regioni meridionali " in difficoltà, un utilizzo oculato delle già scarse risorse idriche potrà ritardare di qualche settimana il loro esaurimento: in Basilicata , dodici mesi fa, fuoriuscivano dagli invasi quasi 10 milioni di metri cubi d'acqua a settimana, ora meno di 3 milioni. Il gap con il 2024 si sta effettivamente riducendo, ma va ricordato che l'anno scorso, pur con 47 milioni di metri cubi d'acqua in più, molti cittadini videro i rubinetti a secco per settimane e le campagne senz'acqua per mesi! In Sicilia , nelle scorse due settimane, si è registrato un incremento di quasi un milione e mezzo di metri cubi nei volumi d'acqua, trattenuti dalle dighe: un quantitativo minimo (su un volume autorizzato di oltre 700 milioni), ma un segnale d'ottimismo nell'affrontare estate e stagione turistica con invasi riempiti al 54%, quando, negli anni scorsi, già a Maggio si assisteva ad un depauperamento costante delle riserve idriche regionali. In Campania crescono le portate del fiume Volturno, mentre il Garigliano registra evidenti riduzioni ".

ANBI esprime " grande preoccupazione per i livelli idrometrici dei laghi nell'Italia centrale, da molti mesi in forte sofferenza. E' così in Umbria , dove il Trasimeno da circa un anno non riesce neppure a raggiungere la soglia minima vitale, fissata a -m.1,20: attualmente è stabile a -m.1,30 cioè oltre 80 centimetri sotto la media storica del periodo. Le portate dei fiumi registrano invece una sostanziale invarianza. Nel Lazio sono quelli dei Castelli Romani, gli specchi lacustri maggiormente in crisi per la riduzione delle altezze idrometriche: questa settimana, il bacino di Nemi ha comunque fatto registrare una crescita di 4 centimetri, mentre quello di Albano resta immobile ad un'altezza di m. 2,12 (fonte: AUBAC), che è inferiore di ben cm. 35 a quella registrata lo scorso anno. Sono invece in aumento i flussi negli alvei fluviali di Tevere e Velino. Nelle Marche sono stabili le altezze idrometriche dei fiumi Potenza, Esino, Sentino, Tronto e Nera; negli invasi artificiali le riserve idriche sono abbondanti (mln. mc. 55,45) e sufficienti a far fronte alle esigenze estive dell'agricoltura. In Toscana calano le portate dei fiumi Arno e Serchio, mentre la Sieve è in crescita e l'Ombrone stabile. Anche in Liguria scendono i livelli idrometrici dei fiumi (Entella, Magra, Vara ed Argentina). Pure in Emilia-Romagna i livelli idrometrici dei fiumi appenninici, fatta eccezione per la Secchia, vanno abbassandosi: ampiamente sotto media le portate di tutti i fiumi con l'Enza, che scende al di sotto dei valori minimi storici ".

Il Nord-Est, " principalmente il Friuli-Venezia Giulia , è stato colpito in questi giorni da fulminei nubifragi con cumulate fino a 70 millimetri di pioggia in un paio d'ore, unitamente a diverse trombe marine, abbattutesi sul territorio. Nel Veneto si registrano aumenti di portata per i fiumi Brenta, Bacchiglione e Muson dei Sassi; in calo è la Livenza, che però mantiene flussi abbondantemente sopra la media. In Lombardia il bilancio delle riserve idriche continua a risultare negativo (-8,6%) a causa della poca neve caduta (attualmente restano al suolo mln. mc. 847,4 vale a dire circa il 30% in meno della media ed addirittura il 58% in meno rispetto al 2024!); appare evidente che nei mesi più caldi, la regione non potrà affidarsi a questa preziosa riserva idrica, che già ora è in fase di rapido scioglimento, tanto che in una settimana si è ridotta di ben 188 milioni di metri cubi (fonte: ARPA Lombardia) che, dopo aver riempito soprattutto i grandi bacini lacustri, si disperdono in mare, avendo comunque ristorato i territori ".

I grandi laghi del Nord Italia " sono stracolmi ed i livelli sono ampiamente sopra la media, grazie ad afflussi ancora sovrabbondanti per via di fusione nivale e precipitazioni copiose: Verbano è al 101% di riempimento, Benaco e Sebino al 95%, Lario all' 80%. In Piemonte sono in crescita le portate dei fiumi Tanaro, Stura di Demonte e Stura di Lanzo; diversi episodi di "grandine grossa" si sono registrati sulla regione alla fine della scorsa settimana. In Valle d'Aosta crescono le portate di Dora Baltea (+151% sulla media!) e Lys ".

Infine, " flussi in linea o di poco inferiori alla media per il fiume Po, che a Pontelagoscuro registra una portata di mc/s 1929,48 cioè -3,5% rispetto ai valori tipici di Maggio" .

Gallery

MODENA2000

PRIMA PAGINA MODENA CRONACA CARPI BASSA APPENNINO SASSUOLO ALTRI COMUNI METEO

MERCATO EUROPEO DI MODENA in centro storico

dalle ore 10.00 alle ore 24.00

Venerdì 30
Sabato 31
Maggio
Domenica 1
Giugno

MODENA Via J. Barozzi, 250 059 214640 FORMIGINE P.zza della Repubblica, 2/A 059 556309

Onoranze Funebri
ROVATTI

PRONTO INTERVENTO 24 ORE SU 24
CONVENZIONATI PER SERVIZIO CREMAZIONE
www.rovatti.net



VISITA IL NOSTRO SITO WEB

www.aragostasassuolo.it

STAMPA & OLTRE
STAMPA DIGITALE & TIPOLITOGRAFIA

VIA SIANI, 10 - SASSUOLO (MO)
Tel. 0536 801457 - info@stampaeoltre.com

ONORANZE FUNEBRI
San Martino

335 533 59 59 reperibilità 24 ore

F FRANCO CALUZZI

Home > Bassa reggiana > Si completa la messa in sicurezza della SP 46

BASSA REGGIANA FABBRICO RIO SALICETO VIABILITA'

Si completa la messa in sicurezza della SP 46

Entro la seconda settimana di giugno la riapertura di via Cà de Frati: completati i lavori per 3,2 milioni di euro

30 Maggio 2025

LINEA RADIO
ASCOLTALA TI PIACERA'

ora in onda

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Sta per concludersi l'ultimo lotto di lavori per la messa in sicurezza della strada provinciale 46 (via Cà de Frati), importante arteria di collegamento tra Rio Saliceto, Fabbrico e Rolo. Restano da eseguire solo le opere di finitura – in particolare la posa dei guard rail su alcuni tratti – che l'impresa esecutrice si è impegnata a completare entro lunedì 10 giugno. La riapertura al transito è quindi prevista per la seconda settimana del mese.

Con questo intervento si chiude un articolato piano di riqualificazione promosso dalla Provincia di Reggio Emilia, d'intesa con i sindaci dell'Unione dei Comuni Pianura reggiana, suddiviso in tre lotti e cinque fasi tra il 2020 e il 2025. Un investimento complessivo di 3,2 milioni di euro, interamente finanziato con risorse del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, attraverso il piano quinquennale per la manutenzione straordinaria della rete viaria delle Province.

Dopo i primi due lotti conclusi a giugno 2021 e giugno 2023, l'ultimo cantiere si è aperto nell'autunno del 2024 con il tombamento di un canale di bonifica adiacente alla carreggiata, eseguito tra febbraio e maggio 2025. I lavori hanno comportato interventi che vanno dal risanamento strutturale all'allargamento di oltre mezzo chilometro di sede stradale. Un intervento necessario per risolvere in modo definitivo il problema degli avvallamenti, causati dalla conformazione dell'argine su cui la strada è costruita, e per adeguare l'infrastruttura al traffico odierno, notevolmente aumentato rispetto al passato.

“Con l'imminente conclusione di quest'ultimo cantiere – dichiarano congiuntamente il Presidente Giorgio Zanni e il consigliere delegato a infrastrutture e viabilità Alessandro Santachiara – consegniamo al territorio una strada più sicura e funzionale, a beneficio di



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

cittadini e imprese. E' un'arteria strategica per tutta l'Unione Pianura reggiana, frutto di un costante percorso di ascolto, confronto e condivisione costruito con i sindaci dell'Unione Pianura reggiana".

A esprimere soddisfazione anche i primi cittadini di Rio Saliceto, Fabbrico e Rolo: "Le nostre Amministrazioni da anni sostengono la necessità della messa in sicurezza di via Cà de Frati, arteria provinciale strategica del territorio. Giungiamo ora quasi al termine dell'ultimo lotto di riqualificazione e messa in sicurezza, grazie a importanti investimenti da parte della Provincia di Reggio Emilia e alla collaborazione del Consorzio di Bonifica Emilia Centrale. Ci riteniamo dunque realmente soddisfatti di quanto fatto, dell'impegno profuso da tutti gli Enti coinvolti."

Infine, un richiamo alla situazione attuale: "Ricordiamo e ribadiamo che ad oggi la SP 46 rimane chiusa al traffico, eccetto residenti, e che al fine di garantire la sicurezza e il completamento dei lavori sarà necessario attendere la riapertura ufficiale nei prossimi giorni".

Articolo precedente

AC Reggiana: il club granata e Marcello Pizzimenti si divideranno al termine della stagione



CHI SIAMO

Linea Radio Multimedia srl
 P.Iva 02556210363 - Cap.Soc. 10.329,12 i.v.
 Reg.Imprese Modena Nr.02556210363 - Rea Nr.311810

Supplemento al Periodico quotidiano Sassuolo2000.it
 Reg. Trib. di Modena il 30/08/2001 al nr. 1599 - ROC 7892
 Direttore responsabile Fabrizio Gherardi

Phone: 0536.807013

Il nostro **news-network**: sassuolo2000.it - reggio2000.it - bologna2000.com - carpi2000.it - appenninonotizie.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

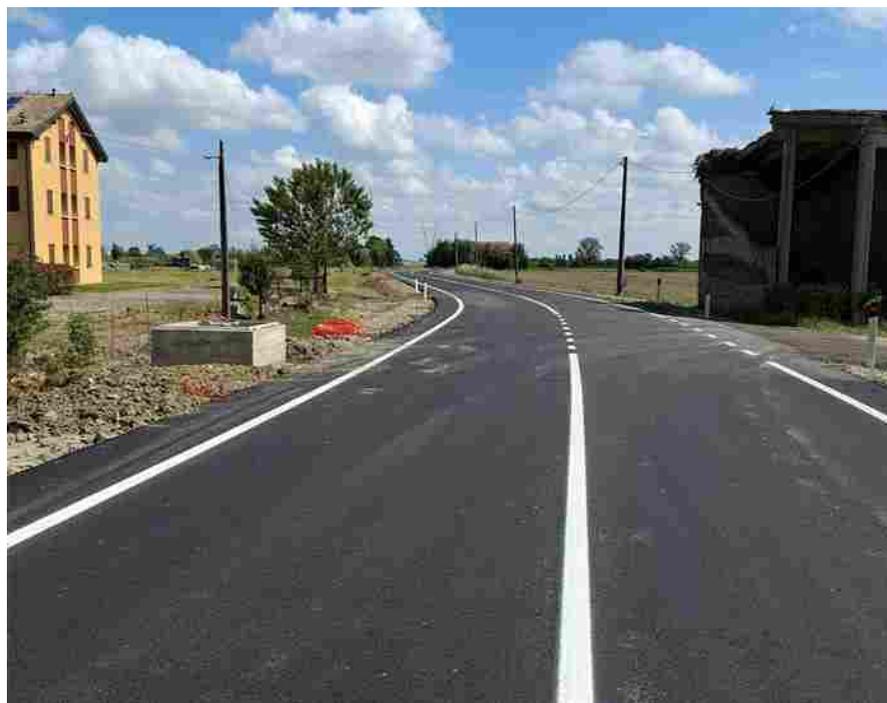


Home > Bassa reggiana > Si completa la messa in sicurezza della SP 46

BASSA REGGIANA FABBRICO RIO SALICETO VIABILITÀ

Si completa la messa in sicurezza della SP 46

30 Maggio 2025



Sta per concludersi l'ultimo lotto di lavori per la messa in sicurezza della strada provinciale 46 (via Cà de Frati), importante arteria di collegamento tra Rio Saliceto, Fabbrico e Rolo. Restano da eseguire solo le opere di finitura – in particolare la posa dei guard rail su alcuni tratti – che l'impresa esecutrice si è impegnata a completare entro lunedì 10 giugno. La riapertura al transito è quindi prevista per la seconda settimana del mese.

Con questo intervento si chiude un articolato piano di riqualificazione promosso dalla Provincia di Reggio Emilia, d'intesa con i sindaci dell'Unione dei Comuni Pianura reggiana, suddiviso in tre lotti e cinque fasi tra il 2020 e il 2025. Un investimento complessivo di 3,2 milioni di euro, interamente finanziato con risorse del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, attraverso il piano quinquennale per la manutenzione straordinaria della rete viaria delle Province.



ora in onda



viale Europa, 20 - Modena
tel. 059 454683 - fax 051 3160350



SHOP ONLINE
www.tecnoagricolamodena.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Dopo i primi due lotti conclusi a giugno 2021 e giugno 2023, l'ultimo cantiere si è aperto nell'autunno del 2024 con il tombamento di un canale di bonifica adiacente alla carreggiata, eseguito tra febbraio e maggio 2025. I lavori hanno comportato interventi che vanno dal risanamento strutturale all'allargamento di oltre mezzo chilometro di sede stradale. Un intervento necessario per risolvere in modo definitivo il problema degli avvallamenti, causati dalla conformazione dell'argine su cui la strada è costruita, e per adeguare l'infrastruttura al traffico odierno, notevolmente aumentato rispetto al passato.

"Con l'imminente conclusione di quest'ultimo cantiere – dichiarano congiuntamente il Presidente Giorgio Zanni e il consigliere delegato a infrastrutture e viabilità Alessandro Santachiara – consegniamo al territorio una strada più sicura e funzionale, a beneficio di cittadini e imprese. E' un'arteria strategica per tutta l'Unione Pianura reggiana, frutto di un costante percorso di ascolto, confronto e condivisione costruito con i sindaci dell'Unione Pianura reggiana".

A esprimere soddisfazione anche i primi cittadini di Rio Saliceto, Fabbrico e Rolo: "Le nostre Amministrazioni da anni sostengono la necessità della messa in sicurezza di via Cà de Frati, arteria provinciale strategica del territorio. Giungiamo ora quasi al termine dell'ultimo lotto di riqualificazione e messa in sicurezza, grazie a importanti investimenti da parte della Provincia di Reggio Emilia e alla collaborazione del Consorzio di Bonifica Emilia Centrale. Ci riteniamo dunque realmente soddisfatti di quanto fatto, dell'impegno profuso da tutti gli Enti coinvolti."

Infine, un richiamo alla situazione attuale: "Ricordiamo e ribadiamo che ad oggi la SP 46 rimane chiusa al traffico, eccetto residenti, e che al fine di garantire la sicurezza e il completamento dei lavori sarà necessario attendere la riapertura ufficiale nei prossimi giorni".



Linea Radio Multimedia srl

• P.Iva 02556210363 • Cap.Soc. 10.329,12 i.v. • Reg.Imprese Modena Nr.02556210363 • Rea Nr.311810

Tutti i loghi e marchi contenuti in questo sito sono dei rispettivi proprietari.

Parma2000.it supplemento al quotidiano Sassuolo2000.it

• **Reg. Trib. di Modena** il 30/08/2001 al nr. 1599 - ROC 7892 • **Direttore responsabile** Fabrizio Gherardi

Il nostro news-network: Sassuolo 2000 - Modena 2000 - Bologna 2000 - Reggio 2000 - Appennino Notizie - Carpi 2000 - SassuoloOnLine

Contattaci: redazione@sassuolo2000.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680